

10) *Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:* ribasso del 16.77%.

11) *Tempi di realizzazione dell'opera:* 430 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori

12) *Nominativo del Direttore dei Lavori:* Ing. Marcello Chiampo.

Torino, 17 novembre 2003

L'Amministratore Delegato
Mario Picco

25

Sinatec S.p.A. - Torino

Avviso di appalto aggiudicato per la realizzazione di opere di urbanizzazione nell'ambito del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Strambino aree di P.R.G.C. ES3/41-SL552

Si rende noto

1) *Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice:* Sinatec S.p.A. -Galleria San Federico 54 - 10121 Torino

2) *Procedura di aggiudicazione prescelta:* Pubblico Incanto - art. 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.

3) *Data di aggiudicazione dell'appalto:* 25 settembre 2003

4) *Criteri di aggiudicazione dell'appalto:* aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara.

5) *Numero di offerte ricevute:* 49

Ing. Filippo Colombrina, Arcas S.p.A., Ati-Roan S.r.l./Layer S.r.l., Ati Impresa Bresciani Bruno S.r.l./Tardito Impianti S.r.l., Lis, Ati-Ritonnaro Costruzioni/Del Pezzo & C. s.n.c., Ati-Cogerg S.p.A./Soems Impianti S.r.l., Ati-Bulfaro Costruzioni/Impianti Valgas S.r.l., Ati-Co.For. S.r.l./Im.El.Ca. di Gattuso S. Ed E. s.n.c., Guerino Pivato S.p.A., Impresa Carrara Battista S.r.l., Ati - Edilvie S.r.l./Ing. Pavesi & C. S.p.A., Ati-Cogeca S.r.l./Macrì F.lli S.r.l., Ital Co.Ge S.r.l., Ati Consorzio Ravennate/Infrastrutture, Obert Costruzioni S.r.l., Ati S.I.O.C.S./Nordimpianti, Ati-I.C.Op. S.r.l./Siciliano Geom. Massimo, Smaldone Costruzioni S.r.l., Attilio Grassi s.n.c., Ati-Ruscalla Renato S.p.A./Paolin Impianti s.n.c., Scuto Michele S.p.A., Angelo Russello S.p.A., Consorzio fra Costruttori, Ati-Arlotto F.lli S.p.A./Toelco S.r.l., Ati-Duclos S.r.l./Canavesana Petroli S.r.l., Ati-Impresa Edile Franco S.r.l./Elteco S.r.l., Ati-Torino Scavi Manzone S.p.A./M.I.T. S.r.l., Mattioda Pierino & Figli, Ati-Asflat Ccp/Palermo F.lli S.r.l., Ati-Imp. Tour Ronde S.r.l./I.Co.Ge. S.r.l./Provana S.p.A., Ati-Bitux S.r.l./Consorzio Cardea Scrl, Ati-Comas S.r.l./Bettinelli S.r.l., Ati-Cumino S.p.A./Chiavazza S.r.l., Ati- Arienti S.r.l./Testa Marco & C. S.r.l., Ati-Pavimentazione Moderna Torino/Sigma Impianti S.r.l., Ati-I.C.I.M. S.r.l./T.S. Tecno Sistemi/T.S. Keltermica Cordero S.r.l., Ati-Cimo S.r.l./Mie S.r.l., Ati-Coesit/Plantronic Sistemi S.r.l., Ati-Cogeis S.p.A./Strabag, Ati-V.I.Co S.r.l./Helios Impianti S.p.A., Ati-Gianni Astrua S.r.l./Gruppo Sae S.r.l., Ati-Borio Giacomo S.r.l./Tomasetta Alberto, Impresa Rivarossa S.r.l., Ati-Massano S.r.l./Viglietti A. & Figlio s.n.c., Ati-Piemonte Costruzioni S.r.l./I.T.A.S. S.r.l., Ati-Costruzioni Generali Canavesane/Biondi S.p.A., Bgf Belleri S.r.l., Ati-C.E.V.I.G. S.r.l./Idro.Erre S.r.l.

6) *Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario:* ATI Bitux S.r.l. - Cardea S.r.l. con sede in S. Mauro Torinese

7) *Natura ed estensione dei lavori:* opere di urbanizzazione relative ad area industriale.

8) *Importo complessivo dei lavori a base di gara:* euro 2.066.302,00 di cui euro 71.802,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

9) *Importo contrattuale:* euro 1.721.054,05 di cui euro 1.649.252,05 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la sicurezza ed euro 71.802,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

10) *Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto:* ribasso del 17.31%.

11) *Tempi di realizzazione dell'opera:* 420 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.

12) *Nominativo dei Direttori dei Lavori:* Arch. Michaela Garino - Geom. Carlo Ferrero

Torino, 17 novembre 2003

L'Amministratore Delegato
Mario Picco

26

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Agliè (Torino)

Statuto comunale

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Stemma e gonfalone

Art. 6 Albo pretorio

Parte I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Art. 7 Organi

Art. 8 Consiglio comunale

Art. 9 Competenze ed attribuzioni

Art. 10 Elezione e durata in carica del Consiglio comunale

Art. 11 Sessioni e convocazione

Art. 12 Consiglio aperto e sedute eccezionali

Art. 13 Numero legale per la validità delle sedute

Art. 14 Scioglimento del Consiglio comunale

Art. 15 Rimozione e sospensione degli amministratori

Art. 16 Prima adunanza del Consiglio comunale

Art. 17 Linee programmatiche di mandato

Art. 18 Commissioni

Art. 19 Attribuzioni delle commissioni

Art. 20 Il Consigliere comunale

Art. 21 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 22 Gruppi consiliari

Art. 23 Giunta comunale e sua composizione
 Art. 24 Funzionamento della Giunta
 Art. 25 Attribuzioni
 Art. 26 Durata, decadenza e cessazione
 Art. 27 Mozione di sfiducia
 Art. 28 Dimissioni degli Assessori
 Art. 29 Decadenza degli Assessori
 Art. 30 Revoca degli Assessori
 Art. 31 Il Sindaco - elezioni e cessazione
 Art. 32 Il Sindaco - attribuzioni di amministrazione
 Art. 33 Il Sindaco - attribuzioni di vigilanza
 Art. 34 Il Sindaco - attribuzioni di organizzazione
 Art. 35 Vicesindaco e anzianità degli Assessori
 Parte II
 PARTECIPAZIONE POPOLARE
 Capo I - Istituti della partecipazione
 Art. 36 Valorizzazione e promozione della partecipazione
 Art. 37 Libere forme associative
 Art. 38 Partecipazione alla gestione di servizi di interesse sociale
 Art. 39 Istanze
 Art. 40 Petizioni
 Art. 41 Proposte
 Capo II - Partecipazione al procedimento amministrativo
 Art. 42 Diritto di partecipazione
 Art. 43 Comunicazione di avvio del procedimento amministrativo
 Cap. III - Diritto di accesso e di informazione
 Art. 44 Pubblicità degli atti
 Art. 45 Diritto di accesso agli atti
 PARTE III
 ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE
 Cap. I - Organi burocratici
 Art. 46 Segretario comunale
 Art. 47 Funzioni del Segretario comunale
 Art. 48 Vicesegretario comunale
 Cap. II - Uffici
 Art. 49 Principi strutturali ed organizzativi
 Art. 50 Organizzazione degli uffici e del personale
 Art. 51 Regolamento degli uffici e dei servizi
 Art. 52 Diritti e doveri dei dipendenti
 Cap. III - Attività amministrativa
 Art. 53 Obiettivi dell'attività amministrativa
 Art. 54 Servizi pubblici comunali
 Art. 55 Forme di gestione dei servizi pubblici
 Art. 56 Aziende speciali
 Art. 57 Struttura delle aziende speciali
 Art. 58 Istituzioni
 Art. 59 Società per azioni e a responsabilità limitata
 Art. 60 Convenzioni
 Art. 61 Consorzi
 Art. 62 Accordi di programma
 Parte IV

ORDINAMENTO FINANZIARIO

Cap. I - Patrimonio e contabilità
 Art. 63 Demanio e patrimonio
 Art. 64 Contabilità di bilancio
 Cap. II - Controllo interno
 Art. 65 Principi e criteri
 Art. 66 Revisore del conto
 Art. 67 Controllo di gestione
 Parte V
 ATTIVITA' REGOLAMENTARE - DISPOSIZIONI FINALI
 Cap. I - Attività regolamentare
 Art. 68 Ambito di applicazione dei regolamenti
 Art. 69 Procedimento di formazione dei regolamenti
 Capo. II - Approvazione e revisione dello Statuto
 Art. 70 Deliberazione dello Statuto
 Art. 71 Entrata in vigore e revisione dello Statuto
 Art. 72 Norme transitorie e finali

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. La comunità di Agliè è Ente autonomo locale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale e economico della propria comunità ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione.

3. La sfera di governo del comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

e) la valorizzazione e la promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone.

5. Il comune promuove e tutela l'equilibrato assetto del territorio e concorre, insieme alle altre istituzioni nazionali ed internazionali alla riduzione dell'inquinamento, assicurando, nell'ambito di un uso sostenibile ed equo delle risorse, le necessità delle persone di oggi e delle generazioni future. Tutela la salute dei cittadini e salva-

guarda la convivenza delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche.

Art. 3

PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione Piemonte e della Provincia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del comune di Agliè si estende per 1328 ettari ed è confinante con i comuni di Vialfrè, San Martino Canavese, Cuceglio, San Giorgio Canavese, Ozegna, Torre Canavese, Bairo.

2. La sede del comune di Agliè è ubicata in Via Principe Tommaso, 22.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 5

STEMMA E GONFALONE

1. Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di "Comune di Agliè".

2. Lo stemma e il gonfalone del comune sono conformi ai bozzetti con le rispettive descrizioni.

Il gonfalone comunale può essere esibito nelle cerimonie e nelle pubbliche ricorrenze accompagnato dal Sindaco o da chi ne fa le veci.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati.

Art. 6

ALBO PRETORIO

1. Nel palazzo civico è individuato un apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al primo comma avvalendosi di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

PARTE I°

ORDINAMENTO STRUTTURALE ORGANI ELETTIVI

Art. 7

ORGANI

1. Sono organi del comune: il Consiglio, la Giunta, ed il Sindaco.

2. Spettano agli organi elettivi le funzioni di rappresentanza democratica della comunità e la realizzazione dei principi e delle competenze stabilite dallo Statuto, nell'ambito della legge.

Art. 8

CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è il massimo organo del comune e rappresenta l'intera comunità.

Art. 9

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. Adempie a tutte le funzioni ad esso specificatamente assegnate o delegate dalle leggi dello Stato e delle Regioni, nonché alle disposizioni del presente Statuto.

3. L'esercizio della potestà e delle funzioni assegnate al Consiglio Comunale non può essere delegato, salvo i casi di deroga stabiliti dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono validi limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo consigliere.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità, ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 10

ELEZIONE E DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

2. Il consiglio comunale dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione delle elezioni, ad adottare atti urgenti ed improrogabili.

Art. 11

SESSIONI E CONVOCAZIONE

1. L'attività del consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie; sono ordinarie le sedute convocate per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente, per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'Art. 193 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., per l'approvazione del Bilancio di previsione annuale e pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

2. L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattare deve essere notificato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima del giorno stabilito per l'adunanza e 3 giorni prima per le sessioni straordinarie. Possono essere convocate sedute del Consiglio Comunale in forma straordinaria ed urgente, nel qual caso, l'avviso deve essere notificato ai Consiglieri almeno 24 ore prima dell'adunanza.

3. La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti nell'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consigliere.

4. Gli adempimenti previsti al terzo comma, in caso di dimissioni, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolte dal consigliere anziano.

5. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio con le stesse modalità previste dall'Art. 11 comma 2 del presente Statuto e deve essere adeguatamente pubblicizzato, in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

6. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri almeno 48 ore prima della seduta sia nel caso di sessioni ordinarie, sia nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

7. Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consigliare che ne disciplina il funzionamento. Per la trattazione degli argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti su persone si rimanda al regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

8. Il regolamento disciplina le modalità operative inerenti alla validità delle sedute, delle singole deliberazioni, nonché le modalità di partecipazione dei cittadini.

9. Gli assessori non consiglieri hanno la facoltà di presenziare ai lavori del consiglio, intervenendo nel dibattito senza diritto di voto. Sono peraltro sempre tenuti a partecipare per rispondere alle interrogazioni sulle materie ad essi delegate.

10. Le deliberazioni del consiglio comunale sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario comunale.

Art. 12

CONSIGLIO APERTO E SEDUTE ECCEZIONALI

1. Il consiglio comunale informa i cittadini della propria attività oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente statuto, promuovendo incontri su temi di particolare interesse comunale, nelle forme del consiglio aperto.

2. Nelle sedute del consiglio pubbliche e formali è consentito al sindaco di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo averne interrotto i lavori e resa l'adunanza nella forma del consiglio aperto.

3. Il consiglio comunale in caso di calamità naturali o di fatti gravi ed eccezionali, può essere convocato in deroga a tutte le disposizioni di legge e del presente statuto. Ricorrendo tale situazione la seduta sarà valida e le decisioni assunte avranno efficacia purché vi sia la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati e le delibere siano adottate con il voto favorevole di almeno la metà dei consiglieri in carica.

Art. 13

NUMERO LEGALE PER LA VALIDITÀ' DELLE SEDUTE

1. Il consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della metà dei consiglieri assegnati, salvo che gli argomenti da trattare e le conseguenti decisioni da assumere, non richiedano una maggioranza qualificata.

2. Nella seduta di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno 5 consiglieri.

3. Le deliberazioni per le quali è richiesto un quorum particolare sono assunte in conformità alle disposizioni del regolamento che disciplina la materia.

4. Nel caso siano introdotte proposte, le quali non erano comprese nell'ordine del giorno di prima convocazione, queste non possono essere poste in deliberazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i consiglieri.

Art. 14

SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio comunale è sciolto con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, per i motivi e con le procedure previsti all'Art. 141 del D. Lgs. 267/2000.

2. Lo scioglimento del Consiglio comporta la contemporanea decadenza del Sindaco e della Giunta.

Art. 15

RIMOZIONE E SOSPENSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

1. Il Sindaco, i componenti del consiglio comunale ed i componenti della Giunta comunale, possono essere rimossi quando compiono atti contrari alla Costituzione, per gravi e persistenti violazioni di legge, per gravi motivi di ordine pubblico o per gli altri motivi previsti dalla legge.

Art. 16

PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Sindaco, entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti, convoca la prima seduta del consiglio.

2. L'adunanza, da tenersi entro 10 giorni dalla convocazione, è presieduta dal sindaco.

3. Il consiglio, prima di procedere a qualsiasi altro adempimento, provvede a deliberare su:

a) convalida dei consiglieri comunali eletti, dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità.

L'iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili;

b) prestazione del giuramento del Sindaco, con le modalità stabilite con l'Art. 50 comma 11 del D.Lgs. 267/2000 del presente statuto.

c) comunicazione del sindaco della nomina del vice-sindaco e degli altri componenti la giunta.

Art. 17

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

1. Entro il termine di giorni 120 decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal Regolamento del Consiglio comunale.

3. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del sindaco e dei rispettivi assessori.

E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4. Al termine del mandato politico amministrativo, il sindaco presenta all'organo consigliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 18

COMMISSIONI

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza e la loro composizione e le modalità di funzionamento delle stesse.

Art. 19

ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio

al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso e l'espressione dei relativi pareri oltre all'esame degli argomenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal consiglio comunale.

3. Il Regolamento disciplina specificatamente compiti e funzioni delle commissioni;

4. Può essere istituita una Commissione speciale di inchiesta per accertare responsabilità, colpe o più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa dell'Ente.

Art. 20

IL CONSIGLIERE COMUNALE

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate da colui il quale ha ottenuto il maggior numero di voti. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età .

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio a norma dell'Art. 141 del D.Lgs. 267/2000

Art. 21

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengano a 3 sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, siano esse ordinarie che straordinarie, senza giustificati motivi, del consiglio sono dichiarati decaduti dalla carica, con deliberazione del consiglio comunale.

A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'Art. 7 della Legge 241/1990, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze e di fornire al sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il consiglio esamina ed infine delibera tenendo adeguatamente conto delle cause giustificative da parte del consigliere interessato.

3. Il consigliere comunale, nei casi stabiliti dalla legge, è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. Il consigliere ha diritto ad ottenere dagli uffici del comune, dagli enti e dalle aziende da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del mandato.

Solo attraverso il sindaco può richiedere ed ottenere notizie ed informazioni sull'organizzazione e sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

6. Il consigliere esercita il diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del consiglio e può formulare interrogazioni e mozioni.

Art. 22

GRUPPI CONSIGLIARI

1. I consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento e ne danno comunicazione al Segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 23

GIUNTA COMUNALE E SUA COMPOSIZIONE

1. La Giunta comunale è l'organo di governo del comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal consiglio comunale compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'Art. 107, c. 1 e 2, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano sulle competenze, previste dalla legge o dallo statuto, del sindaco o degli organi di decentramento.

4. La giunta comunale è composta dal Sindaco, che la convoca e la presiede, e da 4 assessori nominati dal sindaco.

5. La metà dei componenti la giunta potrà essere nominato tra i cittadini non consiglieri, che non si trovino nelle condizioni di ineleggibilità ed incompatibilità ed in possesso dei requisiti di prestigio, professionalità e competenza amministrativa.

Art. 24

FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La giunta può provvedere con proprie deliberazioni a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non regolamentato dalla legge e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le adunanze non sono pubbliche. Alle stesse partecipano, se richiesti dal Sindaco, il Revisore dei conti e i responsabili dei servizi.

4. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza degli aventi diritto al voto e sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Art. 25

ATTRIBUZIONI

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel Governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a svolgere attività propositive e di impulso nei confronti del consiglio ed a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;

b) a dare attuazione agli indirizzi generali di governo approvati dal consiglio, mediante atti di carattere generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da se-

guire, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali, da parte dei responsabili di servizio;

c) ad adottare i regolamenti di organizzazione per i servizi espressamente indicati dalla legge e dal presente statuto, i provvedimenti di determinazione della dotazione organica, di applicazione dei C.C.N.L. e di approvazione dei contratti decentrati, nonché la determinazione degli obiettivi e delle risorse da assegnare ai servizi;

d) a riferire al consiglio sulla propria attività, con frequenza annuale o secondo la diversa periodicità dallo stesso stabilita;

e) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 26

DURATA, DECADENZA E CESSAZIONE

1. Gli assessori cessano dalla carica per proprie dimissioni o decorrenza.

2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco, la giunta decade pur rimanendo in carica fino alla rielezione del sindaco e del consiglio. Le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

3. Le ulteriori cause di cessazione della giunta, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione e decadenza dei singoli assessori, sono disciplinate dalla legge.

Art. 27

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata, per appello nominale, dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

2. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati senza computare a tal fine il sindaco ed è messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua 3. presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia determina lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario.

Art. 28

DIMISSIONI DEGLI ASSESSORI

1. Le dimissioni degli assessori sono rassegnate, in forma scritta, al sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione ed assunzione al protocollo del Comune.

2. Le dimissioni di assessori, anche in numero superiore alla metà, non determinano la decadenza dell'intera giunta comunale. Le surrogazioni devono essere effettuate dal sindaco nel termine di 10 giorni.

Art. 29

DECADENZA DEGLI ASSESSORI

1. Oltre alle cause di decadenza previste dalla legge, l'assessore che non interviene a 5 sedute consecutive della giunta comunale, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

Art. 30

REVOCA DEGLI ASSESSORI

1. Il sindaco può revocare uno o più assessori.

2. Nella prima seduta utile successiva all'adozione del provvedimento, è tenuto a darne motivata comunicazione al consiglio.

Art. 31

IL SINDACO ELEZIONE E CESSAZIONE

1. Il sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità all'ufficio di sindaco, l'entrata in carica e il suo status nonché le cause di cessazione dalla carica.

4. Il sindaco, prima di assumere le sue funzioni, nella prima riunione del consiglio, presta innanzi al consiglio comunale, il seguente giuramento: " Giuro di osservare lealmente la Costituzione Italiana".

5. Distintivo del Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni, è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da indossare secondo le modalità previste dalla legge.

6. Il sindaco rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore se nominato, ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sovrintende all'esecuzione degli atti.

Art. 32

IL SINDACO ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per il referendum previsti dall'Art. 8 della legge 267/00

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 33

IL SINDACO ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le indagini

e le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 34

IL SINDACO ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

c) propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 35

VICESINDACO E ANZIANITA' DEGLI ASSESSORI

1. Il vicesindaco è il componente della giunta che a tale funzione viene designato dal sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2. Quando il vicesindaco sia impedito, il sindaco è sostituito dall'assessore più anziano, risultando l'anzianità degli assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della giunta.

3. La nomina a vicesindaco deve essere indicata nell'atto di nomina dell'assessore.

4. L'assessore esterno non può essere nominato vicesindaco.

PARTE II°

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I°

Istituti della partecipazione.

Art. 36

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

1. Il comune valorizza le libere forme associative e cooperative, promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale ed incentiva la collaborazione con altri enti pubblici territoriali.

Art. 37

LIBERE FORME ASSOCIATIVE

1. Il Comune favorisce la costituzione di libere forme associative finalizzate al sostegno dell'organizzazione di servizi e di prestazioni di interesse generale della comunità.

2. Il comune può intervenire alla valorizzazione delle libere forme associative, mediante l'assegnazione di contributi mirati, la concessione in uso di locali o terreni di proprietà comunale, previa la sottoscrizione di apposite convenzioni, volte a favorire lo sviluppo sociale, economico, politico e culturale della comunità alladiese.

3. L'assegnazione del contributo è disposta con provvedimento della giunta comunale.

4. Presso la segreteria del comune viene istituito apposito albo delle associazioni operanti nel territorio.

5. Si riconosce all'Associazione Turistica Pro Loco il ruolo di strumento di base del comune per la tutela dei

valori naturali, artistici, culturali, nonché di promozione dell'attività turistica conformemente alla normativa che disciplina la materia.

Art. 38

PARTECIPAZIONE ALLA GESTIONE DI SERVIZI DI INTERESSE SOCIALE

1. Possono partecipare alla organizzazione e gestione dei servizi di interesse sociale organismi associativi o cooperative il cui fine coincide e trova riscontro nelle attività e nelle prestazioni che si intende fornire.

2. Su istanza degli organismi associativi o delle cooperative il consiglio comunale può autorizzare l'organizzazione e la gestione dei servizi di interesse sociale, affidandoli agli stessi proponenti in regime di concessione o individuando altra forma di intervento, in modo da assicurare una gestione efficace e trasparente.

Art. 39

ISTANZE

1. I residenti che abbiano compiuto il 18° anno di età e coloro che hanno la sede abituale di lavoro nel territorio comunale, singoli o associati, possono presentare istanze scritte agli organi del comune, con cui si chiedono dettagliate informazioni su specifici aspetti dell'attività comunale.

2. L'organo al quale è diretta l'istanza oppure il segretario su incarico del sindaco, risponde in forma scritta entro 40 giorni dalla presentazione.

Art. 40

PETIZIONI

1. I cittadini residenti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, possono presentare petizioni scritte agli organi del comune, per chiedere l'adozione di atti amministrativi o l'assunzione di iniziative di interesse collettivo.

2. L'organo cui la petizione è rivolta deve prenderla in esame entro 60 giorni dalla presentazione, anche nel caso in cui ritenga di non accogliere la richiesta in essa contenuta.

Art. 41

PROPOSTE

1. I cittadini che hanno diritto di eleggere il consiglio comunale, in numero pari al 10% della totalità dei cittadini residenti, possono presentare agli organi del comune, proposte di atti amministrativi rispondenti ad un interesse collettivo.

2. L'organo cui la proposta è rivolta deve prendere in esame la proposta entro 40 giorni, anche nel caso in cui non intenda raccoglierla.

3. Le proposte non possono concernere gli atti programmatici, la materia dei tributi e delle tariffe, le espropriazioni per pubblica utilità.

CAPO II°

Partecipazione al procedimento Amministrativo

Art. 42

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE

1. Il comune, gli enti e le eventuali aziende da esso dipendenti, fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, sono tenuti a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei cui confronti il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenire, nonché ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio.

2. Quanti sono portatori di interessi pubblici o privati e le associazioni portatrici di interessi diffusi, hanno la facoltà di intervenire nel procedimento qualora possa loro derivare un pregiudizio dalla emissione del provvedimento.

3. Tutti i soggetti così individuati ed indicati hanno diritto di prendere visione del procedimento amministrativo e nel corso della sua formazione possono presentare memorie e documenti che l'amministrazione comunale ha l'obbligo di esaminare, per accertare se siano pertinenti all'oggetto del procedimento stesso.

4. L'amministrazione comunale dovrà dare atto di aver preso visione e di avere valutato il contenuto dei documenti e delle memorie presentate, redigendo apposito verbale, da acquisire agli atti dell'istruttoria, dal quale risultino le valutazioni e le determinazioni in merito adottate.

Art. 43

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Il comune, gli enti e le eventuali aziende ad esso dipendenti debbono dare notizia dell'avvio del procedimento amministrativo a tutti i soggetti direttamente interessati, nonché ai soggetti ai quali può derivare un pregiudizio, mediante comunicazione personale nella quale debbono essere indicati:

- a) l'ufficio e il funzionario responsabile dell'istruttoria del procedimento amministrativo;
- b) l'oggetto del procedimento amministrativo;
- c) le modalità con le quali si potrà avere notizia dell'iter istruttorio e prendere visione degli atti costituenti la pratica.

2. Qualora, per il numero dei destinatari o per difficoltà nell'individuazione del loro recapito, la comunicazione personale diretta non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione comunale provvede a rendere noti gli elementi essenziali oggetto del procedimento amministrativo e quelli di riferimento degli uffici responsabili, mediante forme di pubblicità adottate a propria discrezione.

CAPO III°

Diritto di accesso e di informazione

Art. 44

PUBBLICITÀ' DEGLI ATTI

1. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese,

2. Presso gli uffici comunali debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e di tutti i regolamenti comunali vigenti.

Art. 45

DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi del comune, nei modi e nelle forme stabiliti dal regolamento.

2. Il regolamento comunale disciplina anche l'esercizio del diritto da parte dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio degli atti e dei provvedimenti ai quali risultano essere interessati, previo pagamento dei costi di produzione, conformemente alle disposizioni delle norme vigenti.

3. Per ogni settore, servizio o unità operativa degli uffici, l'amministrazione del comune, conferisce ai dipendenti responsabili, a prescindere dal livello di inquadramento, i poteri in ordine all'istruttoria dei procedi-

menti amministrativi e al rilascio della documentazione richiesta.

PARTE III°

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I°

Organi Burocratici

Art. 46

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici .

Art. 47

FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al Sindaco, agli Assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il Segretario comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco e le funzioni di Direttore Generale secondo le disposizioni previste dalla legge.

Art. 48

VICESEGRETARIO COMUNALE

Non è prevista la figura del Vicesegretario.

CAPO II°

Uffici

Art. 49

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'Amministrazione del comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;

b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 50
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL
PERSONALE

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza e efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione dell'esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 51
REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e il Direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento. Al Direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 52
DIRITTI E DOVERI DEI DIPENDENTI

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici ed ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il Direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione, degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e il miglioramento professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostruttura comunale.

CAPO III°
ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art 53
OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

1. Il comune informa la propria attività ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere in merito alle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

Art. 54
SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e di servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 55
FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di S.p.A. o S.r.l. a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a S.p.A., a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.

3. Il comune può altresì dare impulso e partecipare, anche direttamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune, sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle Società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 56
AZIENDE SPECIALI

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità ed hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità degli stessi.

Art. 57
STRUTTURA DELLE AZIENDE SPECIALI

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di revisione.

3. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco tra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore è assunto previa presentazione di documentato curriculum.

5. Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei Revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni o servizi.

6. Il consiglio comunale approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e esercita la vigilanza sull'operato delle aziende speciali.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

Art. 58
ISTITUZIONI

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del comune prive di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore.

3. Gli organi delle Istituzioni sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni e servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'Istituzione.

Art. 59
SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA'
LIMITATA

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a S.p.A. o S.r.l. per la gestione di servizi pubblici, provvedendo eventualmente alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni, devono essere approvati dal consiglio comunale e deve essere in ogni caso garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle S.p.A. e delle S.r.l.

6. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della S.p.A. o S.r.l. e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 60
CONVENZIONI

1. Il consiglio comunale su proposta della Giunta può deliberare apposite convenzioni con altri comuni, con la provincia e con altri enti pubblici o privati per l'organizzazione e lo svolgimento, in modo continuativo e coordinato, di determinati servizi o funzioni.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 61
CONSORZI

1. Il comune può costituire con altri enti consorzi secondo quanto previsto dalla legge per la gestione associata di uno o più servizi, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto applicabili;

2. Il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'Art. del presente statuto.

4. Il sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 62
ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedano per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera, sugli interventi o programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di pro-

gramma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro adempimento connesso.

2. L'accordo di programma consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in una apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'Art. 34 c. 3 del D.Lgs 267 del 18.8.2000.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti delle variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

PARTE IV

ORDINAMENTO FINANZIARIO

CAPO I

Patrimonio e contabilità

Art. 63

DEMANIO E PATRIMONIO

1. Il comune ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio in conformità della legge.

2. I terreni soggetti ad usi civici sono disciplinati dalle disposizioni di leggi speciali che regolano la materia.

3. L'elenco di tutti i beni comunali è contenuto in un inventario dettagliato divisi in beni mobili ed immobili. La tenuta dell'inventario è disciplinata dal Regolamento di Contabilità.

Art. 64

CONTABILITÀ E BILANCIO

1. L'ordinamento finanziario del comune è disciplinato dalla legge. Con apposito regolamento sono emanate le norme che disciplinano la contabilità dell'ente.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili devono favorire una lettura per programmi ed obiettivi, affinché siano consentiti non solo il controllo finanziario e contabile ma anche quello sulla gestione e sull'efficacia dell'azione del comune.

CAPO II

Controllo interno

Art. 65

PRINCIPI E CRITERI

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del comune.

2. L'attività di revisore potrà comportare proposte al consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle S.p.A. e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo

operativo-funzionale tra la sfera di attività di revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

Art. 66

REVISORE DEL CONTO

Il Revisore dei conti viene nominato dal Consiglio Comunale fra persone in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente ed alle condizioni indicate dal Regolamento di Contabilità

Art. 67

CONTROLLO DI GESTIONE

Il controllo di gestione viene esercitato nei termini e con le modalità dettate dal Regolamento di Contabilità.

PARTE V

ATTIVITÀ REGOLAMENTARE DISPOSIZIONI FINALI

CAPO I

Attività regolamentare

Art. 68

AMBITO DI APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. I regolamenti adottati a norma e per gli effetti del D.Lgs 267 del 18.8.2000 sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme e i principi costituzionali, con le leggi ed i regolamenti dello Stato, della Regione e con il presente statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito territoriale del comune;

c) non possono avere efficacia retroattiva;

d) possono essere revocati o modificati solo da regolamenti o da norme regolamentari successive per esplicita dichiarazione del consiglio comunale o per incompatibilità tra le nuove disposizioni adottate e le precedenti o perché il nuovo regolamento disciplina l'intera materia, già trattata dal regolamento precedente.

Art. 69

PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta a ciascun consigliere comunale e ai cittadini, intervenendo nei modi e nelle forme stabiliti dal presente statuto.

2. I regolamenti sono adottati dal consiglio comunale, ai sensi dell'Art. 42 comma 2, lettera a) del D.Lgs 267 del 18.8.2000, fatti salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla giunta comunale dalla legge o dal presente statuto.

3. I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio del comune per 15 gg consecutivi e diventano applicabili il 1° giorno del mese successivo a quello di esecutività fatti salvi i regolamenti per i quali apposite disposizioni di legge prevedono diversamente.

CAPO II

Approvazione e revisione dello statuto

Art. 70

DELIBERAZIONE DELLO STATUTO

1. Lo statuto del comune è deliberato dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora non sia raggiunta la maggioranza, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo statuto è approvato se ottiene, per due volte successive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Ad avvenuta esecutività lo Statuto è inviato nei termini di legge alla Regione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.

3. Contestualmente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, lo statuto è pubblicato all'albo pretorio del comune per 30 giorni consecutivi e trasmesso al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti .

Art. 71

ENTRATA IN VIGORE E REVISIONE DELLO STATUTO

1. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

2. La revisione o le modifiche dello statuto sono approvate con delibera del consiglio comunale con le stesse modalità e procedure di cui all'articolo precedente.

3. Ogni iniziativa di revisione o modifica dello statuto respinta dal consiglio comunale non può essere riproposta se non è decorso un anno dalla data di delibera di rigetto.

4. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere presentata al consiglio comunale congiuntamente a quella di deliberazione del nuovo statuto.

5. L'adozione delle due deliberazioni di cui al precedente comma è contestuale;

6. l'abrogazione dello statuto assume efficacia con l'approvazione del nuovo testo dello stesso.

Art. 72.

NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il consiglio comunale approva i regolamenti previsti dallo statuto.

2. Fino all'adozione dei suddetti, restano in vigore le norme adottate dal comune secondo la precedente legislazione, che risultino compatibili con la legge e lo statuto.

Comune di Biella

Modifica Statuto comunale

Il Sindaco

Avvisa

che con deliberazione C.C. n. 166 del 14.10.2003, esecutiva, al vigente Statuto comunale son state apportate le seguenti modifiche:

Art. 3, comma 2, viene così riformulato:

“Il territorio di cui al precedente comma è ripartito in dieci Circoscrizioni con le delimitazioni risultanti nell'allegato di lettera "A" del presente Statuto.

Esse sono:

- 1- Centro
- 2- Riva
- 3- Vernato - Thes
- 4- Villaggio Lamarmora
- 5- San Paolo - Masarone - Villaggio Sportivo
- 6- Piazza
- 7- Oremo - Barazetto - Vandorno
- 8- Valle Oropa (Cossila S. Grato - Cossila S. Giovanni - Favaro/Oropa)
- 9- Chiavazza
- 10- Pavignano - Vaglio Colma.;

Art. 39, comma 1 : la lettera g) viene così riformulata:

“approva i progetti delle opere pubbliche, fatto salvo quanto previsto dall'art. 52 del presente Statuto”.

Art.46, comma 2, viene così riformulato:

“Nella ripartizione del territorio in Circoscrizioni vengono riconosciute le suddivisioni storico-geografiche del Comune”;

Art. 47 : viene aggiunto il seguente comma 3 bis:

“Gli elettori della Circoscrizione concorrono tutti ugualmente all'elezione di ogni Consigliere. Tuttavia nelle Circoscrizioni risultanti dall'accorpamento dei quartieri già istituiti a seguito della legge 08.04.1976 n° 278, il Regolamento può ripartire il numero dei Consiglieri tra i diversi quartieri in ragione della popolazione rilevata nell'ultimo censimento generale, purché, in ogni caso, in ciascun quartiere il numero dei Consiglieri assegnati non sia inferiore a tre. Si procederà all'elezione dei Consiglieri assegnati ai quartieri rispettivamente da parte degli elettori dei medesimi, a scrutinio separato. In tale evenienza non si applica il premio di maggioranza previsto dal comma 3 del presente articolo, mentre si intendono riferite al "Quartiere" le altre norme in materia elettorale previste per le "Circoscrizioni" dallo Statuto, dal Regolamento o, per rinvio, dalla legge;

Art. 52 : viene così riformulato:

“1. Il Consiglio Circoscrizionale approva, nei termini e con le modalità previste dal Regolamento, i progetti preliminari delle opere pubbliche individuate dalla Giunta, in sede di predisposizione dell'elenco annuale dei lavori pubblici di cui alla legge 109/1994 e s.m.i., come aventi rilevanza specifica per la Circoscrizione e riferite esclusivamente al suo territorio.

2. Il Consiglio Comunale, contemporaneamente all'approvazione del bilancio di previsione, può delegare ulteriori funzioni amministrative agli organi delle Circoscrizioni, nel rispetto del principio per cui all'organo politico spettano compiti di programmazione, indirizzo e controllo mentre l'attività gestionale è attribuita ai dirigenti e ai responsabili dei servizi.

3. Gli atti deliberativi delle Circoscrizioni adottati ai sensi del presente articolo sono soggetti alle forme di controllo interno previste dal comma 2, lettera B), del precedente art. 51. Il Regolamento stabilisce i casi e le modalità per l'intervento sostitutivo della Giunta Comunale nelle materie delegate ai Consigli Circoscrizionali.”;

Viene aggiunto il seguente Art. 113 bis:

“1. Le modifiche del presente Statuto approvate con deliberazione C.C. n° 166 del 14.10.2003 entrano in vigore alla scadenza del mandato amministrativo dei Consigli Circoscrizionali in carica alla data del 14.10.2003”.

Biella, 11.11.2003

Il Sindaco
Gianluca Susta

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

A.C.D.A. S.p.A. - Azienda Cuneese Dell'Acqua - Cuneo

Nuove tariffe vendita acqua

A parziale rettifica delle tariffe idriche dei Comuni di Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Bernezzo, Mombasiglio e Centallo pubblicate sul BUR n. 28 in data 10/7/2003, si pubblicano, in conformità con le deliberazioni del C.I.P.E. numero 131/2002, le nuove tariffe in vigore dal 1/7/2002 per i Comuni sottoelencati relativamente ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

1 SCHEDE RIASSUNTIVE NUOVE TARIFFE ANNO 2002 (AL NETTO DELL'I.V.A.)**2 COMUNE DI BORGO S. DALMAZZO**

3	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	Canoni
4 Uso domestico	0,043880	0,108314	0,128839	0,158128	0,216704	
5 Uso zootecnico		0,054453	0,054453			
6 Uso normale (art. comm. ind.)		0,108338	0,128839	0,158128	0,216704	
7 Uso servizi		0,108338	0,108338			
8 Uso misto domest.	0,043880	0,108314	0,128839	0,158128	0,216704	
9 Uso provvisorio, cantiere		0,108338	0,128839	0,158128	0,216704	
10 Uso misto idranti con contatore		0,108338	0,128839	0,158128	0,216704	
11 Uso aree verdi pubbliche		0,056556				
12 Uso idranti bocca princ.						8,60
13 Uso idranti bocche second.						4,30
14 Idrante c/cont. DN 40						31,00
15 Idrante c/cont. DN 50						52,00
16 Idrante c/cont. DN 60						155,00
17 Idrante c/cont. DN 80						207,00
18 Servizio Fognatura		0,101016				
19 Servizio Depurazione		0,291564				

20 Quota fissa: utenze Domestiche 5,45 €/anno Minimo contrattuale ridotto a 60 m³/anno

21 Quota di servizio 0/1200 5,45 €/anno

22 Quota di servizio 1201/6000 9,10 €/anno

23 Quota di servizio 6001/18000 24,30 €/anno

24 Quota di servizio 18001/oltre 48,62 €/anno

25 Quota di servizio Idranti 12,40 €/anno

26 COMUNE DI ROCCAIONE

	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	Canoni
27 Uso domestico	0,103287	0,241200	0,496983	0,496983	0,496983	
28 Uso zootecnico		0,120600	0,120600	0,120600	0,120600	
29 Uso normale (art. comm. ind.)		0,241200	0,496983	0,496983	0,496983	
30 Uso servizi		0,241200	0,241200			
31 Uso misto domest.	0,103287	0,241200	0,496983	0,496983	0,496983	
32 Uso provvisorio, cantiere		0,241200	0,496983	0,496983	0,496983	
33 Uso misto idranti con contatore		0,241200	0,496983	0,496983	0,496983	
34 Uso aree verdi pubbliche		0,233571				
35 Casi particolari Comunità		0,103287				
36 Casi particolari Acq. Langhe		0,409075				
37 Uso idranti bocca princ.						11,00
38 Uso idranti bocche second.						11,00
39 Idrante c/cont. DN 40						31,00
40 Idrante c/cont. DN 50						52,00
41 Idrante c/cont. DN 60						155,00
42 Idrante c/cont. DN 80						207,00
43 Servizio Fognatura		0,090608				
44 Servizio Depurazione		0,266491				
45 Quota fissa: utenze Domestiche	3,88 €/anno					Minimo contrattuale totalmente eliminato
46 Quota di servizio 0/1200	3,88 €/anno					
47 Quota di servizio 1201/6000	6,46 €/anno					
48 Quota di servizio 6001/18000	17,24 €/anno					
49 Quota di servizio 18001/oltre	34,47 €/anno					
50 Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno					

51 COMUNE DI BERNEZZO

	Ta	Tb	1°s	2°s	3°s	Canoni
52 Uso domestico	0,117153	0,234306	0,351459	0,585766	0,585766	
53 Uso zootecnico		0,117153	0,175730	0,292882	0,292882	
54 Uso normale (art. comm. ind.)		0,234306	0,585766	0,585766	0,585766	
55 Uso servizi		0,234306	0,234306			
56 Uso misto domest.	0,117153	0,234306	0,351459	0,585766	0,585766	
57 Uso provvisorio, cantiere		0,234306	0,585766	0,585766	0,585766	
58 Uso idranti con contatore		0,234306	0,585766	0,585766	0,585766	

59	Uso aree verdi pubbliche	0,117153				
60	Uso pubblico speciale	0,234306				
61	Uso casi particolari	0,117153				
62	Uso idranti bocca princ.					11,00
63	Uso idranti bocche second.					11,00
64	Idrante c/cont. DN 40					31,00
65	Idrante c/cont. DN 50					52,00
66	Idrante c/cont. DN 60					155,00
67	Idrante c/cont. DN 80					207,00
68	Servizio Fognatura	0,090608				
69	Servizio Depurazione	0,266491				
70	Quota fissa: utenze Domestiche	7,46 €/anno	Minimo contrattuale totalmente eliminato			
71	Quota di servizio 0/1200	7,46 €/anno				
72	Quota di servizio 1201/6000	7,46 €/anno				
73	Quota di servizio 6001/18000	17,86 €/anno				
74	Quota di servizio 18001/oltre	35,71 €/anno				
75	Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
76	Comuni in cui si è proceduto alla introduzione della "Quota Fissa" ed eliminazione del minimo contrattuale senza modifiche delle tariffe vigenti.					
77						
78	CENTALLO					
79	Quota fissa: utenze Domestiche	4,56 €/anno	Minimo contrattuale totalmente eliminato			
80	Quota di servizio 0/1200	4,56 €/anno				
81	Quota di servizio 1201/6000	5,70 €/anno				
82	Quota di servizio 6001/18000	15,21 €/anno				
83	Quota di servizio 18001/oltre	30,41 €/anno				
84	Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				
85	MOMBASIGLIO					
86	Quota fissa: utenze Domestiche	3,60 €/anno	Minimo contrattuale totalmente eliminato			
87	Quota di servizio 0/1200	3,60 €/anno				
88	Quota di servizio 1201/6000	6,01 €/anno				
89	Quota di servizio 6001/18000	16,02 €/anno				
90	Quota di servizio 18001/oltre	32,04 €/anno				
91	Quota di servizio Idranti	12,40 €/anno				

Comune di Vauda Canavese (Torino)
Tariffe acqua potabile

Il Comune di Vauda Canavese, vista la Delibera del CIPE n. 131 del 19/12/2002 pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4/4/2003, recepita con la deliberazione della G.C. n. 57 del 13/10/2003.

Comunica

che le condizioni tariffarie - imposte escluse - per l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze dell'acquedotto comunale di Vauda Canavese, con decorrenza dal 1° luglio 2002 sono le seguenti (fasce di consumo semestrali):

uso domestico:

da mc 0 a mc 20 Euro/mc 0,232406
da mc 21 a mc 50 Euro/mc 0,389925
da mc 51 a mc 75 Euro/mc 0,464811
oltre mc 75 Euro/mc 0,568103

Quantitativo minimo impegnato per ogni unità abitativa: 0 mc/semestre.

uso agricolo:

da mc 0 a mc 60 Euro/mc 0,232406
da mc 61 a mc 90 Euro/mc 0,389925
oltre mc 90 Euro/mc 0,464811

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre.

uso allevamento animali: consumo libero Euro/mc 0,195221

Quantitativo minimo impegnato: 0 mc/semestre.

uso artigianale:

da mc 0 a mc 20 Euro/mc 0,389925
oltre mc 20 Euro/mc 0,464811

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

uso commerciale:

da mc 0 a mc 20 Euro/mc 0,389925
oltre mc 20 Euro/mc 0,469976

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

uso industriale:

da mc 0 a mc 20 Euro/mc 0,389925
oltre mc 20 Euro/mc 0,475140

Quantitativo minimo impegnato: 20 mc/semestre

Quota fissa - canone annuo:

da 0 a 1.200 mc/anno Euro 5,658639

da 1.201 a 6.000 mc/anno Euro 9,431521

da 6.001 a 18.000 mc/anno Euro 25,152541

oltre 18.000 mc/anno Euro 50,305083

Nell'uso domestico la quota fissa è applicata ad ogni singola unità di utenza finale, sia condominiale che servita direttamente.

Penale per ritardato pagamento (da applicare sulle somme dovute per qualsiasi titolo in dipendenza della concessione). da 1 a 10 gg di ritardo, percentuale del 2,5%

da 11 ÷ 30 gg di ritardo, percentuale del 5%

da 31 ÷ 60 gg di ritardo, percentuale del 10%

oltre 60 gg di ritardo, percentuale del 15%

Per ciò che riguarda gli idranti si applica la stessa tariffa stabilita per gli usi industriali, salvo casi di incendio e solo in tal caso sfugge alla tariffa.

Servizio fognatura Euro/mc3 0,087798

Servizio depurazione Euro/mc3 0,258228

Vauda Canavese, 13 ottobre 2003

Il Sindaco
Mauro Chiara

1

ALTRI ANNUNCI

Comune di Beinette (Cuneo)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 in data 12.11.2003 "Revoca P.I.P. adottato in data 9.10.2003"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di revocare il P.I.P. adottato definitivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 9.10.2003;

2) Di pubblicare sul B.U.R. del Piemonte la notizia della revoca del P.I.P.

1

Comune di Benna (Biella)

Adozione proposta piano di classificazione acustica del territorio

Avviso

Vista la L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000

Si rende noto che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 31-10-2003 è stata adottata, la proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale.

- Gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale, suddetta, sono depositati presso l'ufficio Tecnico Comunale, per la durata di trenta giorni consecutivi e precisamente dal 27-11-2003 al 27-12-2003, durante i quali chiunque può prenderne visione, secondo i seguenti orari:

- da lunedì a sabato: dalle ore 10 alle ore 11,00
- domenica e festivi dalle ore 10,30 alle ore 11,30
- Dal trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, entro i successivi sessanta giorni, potranno essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, sia al Comune che alla Provincia di Biella, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Benna, 14 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Fulvio Bracco

2

Comune di Bra (Cuneo)

Ordinanza n. 472. Esproprio di beni immobili necessari all'apertura e sistemazione della via Prof. Cravero

Il Dirigente Ripartizione
Lavori Pubblici

(omissis)

decreta

1) in favore del Comune di Bra è pronunciato l'esproprio, ai sensi e per gli effetti delle Leggi n. 2359/1865, n. 865/1971, n. 359/1992, art. 57 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, dei seguenti immobili siti nel territorio comunale e necessari per l'apertura e sistemazione della Via Prof. Cravero e precisamente:

a) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 701, della superficie di mq. 36, di proprietà dei Signori:

- Barbero Giuseppe - (omissis), proprietario per 2/4;
- Piumatti Antonino - (omissis), proprietario per 1/4;
- Modena Annamaria - (omissis), proprietaria per 1/4;

b) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 702, della superficie di mq. 130, di proprietà dei Signori:

- Piumatti Antonio (omissis), proprietario per 1/4;
- Piumatti Francesco (omissis), proprietario per 1/4;
- Piumatti Luigi (omissis), proprietario per 1/4;
- Piumatti Mario (omissis), proprietario per 1/4;

c) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 703 della superficie di mq. 140, di proprietà del Signor Barale Sergio, legale rappresentante Immobiliare G.I.D.I., (omissis);

d) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 708 della superficie di mq. 10, di proprietà dei Signori:

- Cravero Giuseppe (omissis), proprietario per 1/4;
- Fissore Pietro (omissis), proprietario per 1/4;
- Recalenda Teresa (omissis), proprietario per 1/4;

e) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particelle n. 704, 707 rispettivamente della superficie di mq. 172, 43 e complessivamente di mq. 215, di proprietà del Signor Cravero Giuseppe (omissis);

f) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 706 della superficie di mq. 150, di proprietà dei Signori:

- Fissore Pietro (omissis), proprietario per 1/2;
- Recalenda Teresa (omissis), proprietaria per 1/2;

g) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 705 della superficie di mq. 35, di proprietà dei Signori:

- Bosio Giacomo, (omissis), proprietario per 1/2;
- Capello Lucia, (omissis), proprietaria per 1/2;

h) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 710 della superficie di mq. 121, di proprietà dei Signori:

- Fissore Cristoforo (omissis), proprietario per 1/2;
- Giachino Anna Fiorina (omissis), proprietaria per 1/2;

i) Catasto Terreni del Comune di Bra, Foglio n. 29, particella n. 709 della superficie di mq. 45, di proprietà dei Signori:

- Giordanengo Bartolomeo, (omissis), proprietario per 1/2;
 - Giordanengo Ettore (omissis), proprietario per 1/2;
- il Comune di Bra è perciò autorizzato a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili;

2) il presente decreto sarà notificato agli espropriati nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili;

3) il presente decreto sarà altresì trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e si provvederà affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari siano in piena corrispondenza con la traslazione di beni immobili di cui al punto 1);

4) un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bra, 11 novembre 2003

Il Dirigente Rip. LL.PP.
Giovanni Galletto

3

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Decreto n. 1/2003. Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'occupazione degli immobili necessari ai lavori di realizzazione fognatura in Via XXV Aprile

Il Responsabile del Servizio
Tecnico

(omissis)

decreta

Art. 1

A favore del Comune di Casale Corte Cerro è autorizzata l'occupazione d'urgenza anticipata degli immobili occorrenti alla esecuzione dell'opera riportata in premessa e precisamente:

- Ditta: Fenaroli Valter: foglio 17 mappale 69 superficie da asservire mq 5,00;
- Ditta: Martinelli Silvio: foglio 17 mappale 68 superficie da asservire mq 15,00;
- Ditta: Fenaroli Valter: foglio 17 mappale 67 superficie da asservire mq 7,00;
- Ditta: Eredi di Tribolo Giuseppe: foglio 17 mappale 66 superficie da asservire mq 7,00;
- Ditta: Rhon Anna Maria: foglio 17 mappale 65 superficie da asservire mq 11,00;
- Ditta: Occhetta Carlo: foglio 17 mappale 64 superficie da asservire mq 10,00;
- Ditta: Beltrami Eugenio: foglio 17 mappale 63 superficie da asservire mq 10,00;
- Ditta: Zucchi Maria Pia: foglio 17 mappale 62 superficie da asservire mq 11,50;
- Ditta: Gattoni Enrica, Gattoni Gianfranco, Gattoni Giovanna, Tresconi Graziella, eredi di Trisconi Guerino: foglio 17 mappale 61 superficie da asservire mq 11,50;
- Ditta: Rhon Anna Maria: foglio 17 mappale 60 superficie da asservire mq 40,00;

- Ditta: Dalmazia Trieste: foglio 17 mappale 158 superficie da asservire mq 8,00;
- Ditta: Fin-Eco Leasing S.p.A.: foglio 17 mappale 328 superficie da asservire mq 18,00.

Art. 2

E' determinata d'urgenza, in via provvisoria, come sopra specificata, l'indennità di asservimento degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto.

Art. 3

Il presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 4

Nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, i proprietari nel caso non condividano l'indennità offerta, possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti.

Art. 5

Ai proprietari che condividano la determinazione dell'indennità è riconosciuto un acconto dell'80% dell'indennità, previa autocertificazione attestante la libera e piena proprietà del bene; in caso di opposizione all'occupazione in possesso, questo Ufficio potrà procedervi ugualmente, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i., con la presenza di due testimoni.

Art. 6

Il presente decreto verrà eseguito, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione, mediante l'immissione in possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. sopra citato.

Art. 7

Per la stesura del Verbale di Consistenza degli immobili da occupare e di tutti gli atti occorrenti verrà incaricato tecnico esterno. A tal fine il predetto Tecnico potrà introdursi nella proprietà previo avviso da notificarsi nelle forme degli atti processuali civili.

Art. 8

Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di asservimento volontario, è dovuta un'indennità di occupazione da computare ai sensi dell'art. 50 comma 1 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27.12.2002 n. 302.

Art. 9

Ai sensi dell'art. 22bis comma 6 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i., il presente decreto perde di efficacia qualora non venga emanato il decreto di asservimento nel termine di cui all'art. 13 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327.
Casale Corte Cerro, 17 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Valentino Valentini

4

Comune di Castelletto Molina (Asti)

D.C.C. n. 13 del 24/9/2003 - "Approvazione regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3° della L.R. 8 luglio 1999, il nuovo "Regolamento Edilizio" nel testo composto da n. 70 (settanta) articoli, n. 10 (dieci) allegati e n. 1 (una) appendice all'art. 31, che s'allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548/9691 del 29/7/1999;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3°, della L.R. 19/99;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4°, della L.R. 19/99, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica.

5

Comune di Cerreto Castello (Biella)

**Deliberazione di consiglio comunale n. 28 del 26.9.2003.
Adozione piano di zonizzazione acustica**

Il Consiglio Comunale

Su relazione e proposta del Sindaco;

Premesso che:

- l'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 (legge quadro sull'inquinamento acustico) assegna ai Comuni l'onere di provvedere alla classificazione acustica del territorio comunale;

- la Regione Piemonte il 20 ottobre 2000 ha approvato la L.R. n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico" e, con successivo D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001, ha individuato le linee guida per la classificazione acustica del territorio, stabilendo dei termini entro i quali i comuni dovranno aver predisposto la classificazione acustica del territorio;

Preso atto che:

- con determinazione n. 9 del 3.4.2003 veniva conferito tramite la Provincia di Biella, l'incarico, all'A.R.P.A. di Biella, per la redazione del piano sopra specificato;

Constatato che il piano di classificazione acustica del territorio comunale, redatto dal sopraccitato Ente, è stato consegnato all'Ufficio Tecnico;

Visto il progetto così costituito:

- elaborato 1: relazione descrittiva;

4.1 Planimetria Fase II

4.2 Planimetria Fase II (Tav. 1 e Tav. 2)

4.3 Planimetria Fase III

4.4 Planimetria Fase III (Tav. 1 e Tav. 2)

4.5 Planimetria Fase IV (Tav. 1 e Tav. 2)

4.6 Planimetria Fase IV (Tav. 1, Tav. 2 e Tav. 3)

4.7 Planimetria Fase II

4.8 Planimetria Fase III

4.9 Planimetria Fase IV

Norme tecniche d'attuazione

Ritenuto di adottare la proposta del Piano per la classificazione acustica del territorio comunale, redatta dall'ARPA di Biella;

Precisato che:

- gli atti approvati saranno trasmessi alla Provincia e ai Comuni limitrofi: Vigliano B.se, Valdengo, Quaregna e Cossato;

- che nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Visto l'allegato parere del responsabile del servizio interessato di cui all'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs del 18.08.2000, n. 267, per quanto attiene la regolarità tecnica trattandosi di atto non comportante impegno di spesa o diminuzione di entrata;

Con voti 10 favorevoli palesemente espressi dai presenti;

delibera

1) Di adottare la proposta del Piano per la classificazione acustica del territorio comunale redatta dall'ARPA di Biella, costituito dai seguenti elaborati:

- elaborato 1: relazione descrittiva;

4.1 Planimetria Fase II

4.2 Planimetria Fase II (Tav. 1 e Tav. 2)

4.3 Planimetria Fase III

4.4 Planimetria Fase III (Tav. 1 e Tav. 2)

4.5 Planimetria Fase IV (Tav. 1 e Tav. 2)

4.6 Planimetria Fase IV (Tav. 1, Tav. 2 e Tav. 3)

4.7 Planimetria Fase II

4.8 Planimetria Fase III

4.10 Planimetria Fase IV

Norme tecniche d'attuazione

(omissis)

6

Comune di Gavazzana (Alessandria)

Approvazione regolamento edilizio (D.C.C. n. 10 del 3.7.2003)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio;

2. di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato è parte integrante e sostanziale del presente atto e che è composto da n. 70 articoli e n. 17 modelli allegati;

3. di dare atto che il Regolamento Edilizio approvato è conforme, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/99, al Regolamento Edilizio Tipo allegato alla D.G.R. n. 548-9691 del 29.7.1999;

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

7

Comune di Orbassano (Torino)

Estratto deliberazione del consiglio comunale n. 85 del 31/10/2003, immediatamente eseguibile, all'oggetto: "Approvazione del progetto di piano di recupero a fini residenziali, delle aree 7-2-2, 7.2.2.1 del P.R.G.C. ai sensi art. 41 bis L.R. 56/77 e s.m.i. - Dichiarazione immediata eseguibilità"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di prendere atto della mancata presentazione di opposizioni entro i termini previsti dalla L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. del progetto di Piano di Recupero a fini residenziali, delle aree 7-2-2, 7.2.2.1 del P.R.G.C. adottato con delibera di C.C. n. 46 del 9/4/2003

2. Di approvare, in conformità all'art. 41 bis della L.R. 5/12/1977 n. 56 s.m.i. progetto di Piano di Recupero a fini residenziali, delle aree 7-2-2, 7.2.2.1 del P.R.G.C. presentato in data 22/09/2003 dal progettista arch. Giuseppe Drago su incarico dalla proprietà sigg. Bruno Beltrando, Fiorina Rucchione, Giacomo Beltrando, Maria Ferrero, Nicola Catania, Franca Renesto, con nota prot. n., che risulta quindi così composto:

- All. 1 - Relazione tecnico-illustrativa;
- All. 2 - Bozza di convenzione;
- All. 3 - Computo metrico estimativo - Opere di urbanizzazione a scampato degli oneri
- Tav. 1 - Rilievo - estratti catastali e P.R.G.C.;
- Tav. 2 - Tabella parametri urbanistici;
- Tav. 3 - Planimetria generale;
- Tav. 4 - Tipologie edilizie;
- Tav. 5 - Progetto opere di urbanizzazione.

3. Di allegare al presente atto il progetto composto come al punto precedente e lo schema di convenzione.

4. Di autorizzare il Dirigente del IV Settore ad intervenire alla stipula della detta convenzione ad avvenuta esecutività della presente deliberazione (e ad apportare correzioni ad eventuali errori materiali), dando atto che le spese conseguenti sono a carico dei soggetti attuatori del piano.

5. Di pubblicare la presente deliberazione consiliare, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai fini dell'acquisizione del requisito di efficacia.

Infine,

Il Consiglio Comunale

Ritenuta l'urgenza di provvedere in merito,

Con votazione espressa per alzata di mano che è del seguente tenore:

Presenti n. ____

Votanti n. ____

Astenuti n. (____)

Voti favorevoli n. ____

Voti contrari n. ____

delibera

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, della Legge 267/00.

Il Dirigente IV Settore
Urbanistica-Sviluppo Economico
Roberto Modugno

8

Comune di Osasco (Torino)

Adozione progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale (art. 7, L.R. 20.10.2000 n. 52 e ss.mm.ii.)

Il Segretario Comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000, n. 52 e ss.mm.ii.;

avvisa

Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 22 in data 30.6.2003 è stato adottato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20.10.2000, n. 52 e s.m.i.

Osasco, 18 novembre 2003

Il Segretario comunale
Gabriella Coco

9

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante 6 al Piano Regolatore Generale Comunale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 8 luglio 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della Variante 6 al Piano Regolatore Generale Comunale, progetto composto da un unico elaborato, contenente la relazione, lo stralcio dell'art. 77 delle NTA che viene eliminato, la tabella e le tavole di progetto in scala 1:5000 e 1:2000. Il predetto documento è depositato, unitamente alla deliberazione, presso la segreteria amministrativa del Comune (corridoio 1° piano - Palazzo Comunale) nel seguente orario: a) da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 15:00 alle ore 16:15; b) il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00; e presso l'ufficio della polizia municipale (piano terra - Palazzo Comunale) nel seguente orario: a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30; b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00. Lo stesso documento è pubblicato all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi, decorrenti dal 25.11.2003 fino al giorno 24.12.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno di pubblicazione, per 15 giorni consecutivi, dal 10.12.2003 fino al 24.12.2003 chiunque potrà presentare al Comune su carta legale, osservazioni e proposte.

Pinerolo, 19 novembre 2003

Il Dirigente del
Settore Urbanistica
David Terracini

10

Comune di Poirino (Torino)

Decreto di occupazione d'urgenza. Lavori di ristrutturazione generale rete fognaria ed adeguamento sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma;

Il Responsabile
della Ripartizione Tecnica

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 78 in data 16/5/2001 avente ad oggetto: "Lavori di ristrutturazione generale rete fognaria ed adeguamento sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma; approvazione progetto preliminare ed atti propeudeutici alla dichiarazione di pubblica utilità nonché indifferibilità ed urgenza delle opere";

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 116 in data 7/8/2001 avente ad oggetto: "Lavori di ristrutturazione generale rete fognaria ed adeguamento sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma; approvazione progetto definitivo ed atti prope-

deutici alla dichiarazione di pubblica utilità nonché in-differibilità ed urgenza delle opere”;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 35 in data 6/3/2002 avente ad oggetto: “Lavori di ristrutturazione generale rete fognaria ed adeguamento sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone da realizzarsi a seguito di accordo di programma; approvazione progetto esecutivo ed atti prope-deutici alla dichiarazione di pubblica utilità nonché in-differibilità ed urgenza delle opere”;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 101 in data 1/10/2003 resa immediatamente eseguibile, relativa all'approvazione del decreto di occupazione anticipata in via d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione delle sopra citate opere;

decreta

Art. 1

E' disposta a favore del comune di Poirino l'occupazione anticipata d'urgenza dei seguenti beni immobili siti nel Comune di Poirino occorrenti per l'esecuzione delle opere fognarie, così come individuati nell'allegato “A” al presente Decreto.

Art. 2

L'occupazione necessaria per realizzare i lavori indicati in premessa può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione nel possesso che dovrà avvenire entro il termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Art. 3

I beni immobili sopra individuati ad oggetto della presente occupazione d'urgenza saranno asserviti mediante regolare procedimento di imposizione di servitù coattiva, la cui procedura dovrà essere iniziata e terminata come indicato nelle deliberazioni in premessa citate di approvazione dei lavori.

Art. 4

Al momento dell'effettiva occupazione degli immobili si provvederà, previo avviso alle parti ed in contraddittorio con il proprietario, ed eventualmente del fittavolo, mezzadro, colono o partecipante, a redigere il verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso delle aree di cui trattasi.

Art. 5

L'avviso di convocazione per la redazione del suddetto verbale contenente luogo, giorno e ora delle operazioni dovrà essere notificato agli interessati a cura del Comune espropriante, almeno venti giorni prima della data fissata per l'inizio delle operazioni ed affisso per lo stesso periodo all'Albo Pretorio del Comune di Poirino.

Art. 6

In caso di assenza del proprietario o di rifiuto di firma si procederà comunque con l'intervento di due validi testimoni.

Art. 7

Il geom. Michele Tosa di Poirino è incaricato ad effettuare la stesura del verbale dello stato di consistenza degli immobili e di quello di immissione nel possesso delle aree oggetto della presente occupazione, con autorizzazione ad introdursi nei fondi in questione con personale di aiuto tecnico necessario.

Art. 8

L'indennità di occupazione sarà determinata successivamente, in relazione alla durata, ai sensi di legge.

Art. 9

Il Comune di Poirino provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari dei fondi interessati ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Poirino.

Ai proprietari sarà altresì inviata copia autentica del verbale dello stato di consistenza e di immissione nel possesso.

Si omette l'allegato “A”

Poirino, 12 novembre 2003

Il Responsabile della Ripartizione
Piero Becchio

Il Sindaco
Pier Luigi Avataneo

11

Comune di Prarostino (Torino)

Zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto l'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 52/2000,

avvisa

Che gli atti relativi alla proposta di zonizzazione acustica, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29/10/2003, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 27/11/03 al 27.12.2003, affinché chiunque possa prenderne visione dal lunedì al venerdì negli orari di apertura al pubblico.

Nei sessanta giorni successivi al deposito, e precisamente dal 28/12/2003 al 25/2/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Prarostino ed alla Provincia di Torino proposte ed osservazioni in merito.

Prarostino, 14 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Ugo Tron

12

Comune di Rocchetta Palafea (Asti)

Zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Visto l'art. 7, comma 1, della Legge Regionale n. 52/2000;

avvisa

Che gli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 29.10.2003, sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e sono depositati presso la Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 27/11/2003 al 27/12/2003 affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

dalle ore 8:00 alle 14:00 il lunedì - mercoledì - venerdì

dalle ore 8:00 alle 17:00 il martedì

dalle ore 8:00 alle 14.30 e dalle 15:30 alle 18:00 il giovedì.

Nei sessanta giorni successivi al deposito, e precisamente dal 28/12/2003 al 25/2/2004, ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Rocchetta Palafea

ed alla Provincia di Asti proposte ed osservazioni in merito.

Rocchetta Palafea, 13 novembre 2003
Il Responsabile del Servizio
Carluccio Bottero

13

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Variante parziale ex art. 17, C.7, L.R. 56/77, al P.R.G.C. vigente n. 45, inerente l'accoglimento di richieste di privati; Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 111 del 23.10.2003, relativa alla variante n. 45 riportata in oggetto;

rende noto

che la delibera di adozione di detta variante, unitamente ai relativi elaborati, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per trenta giorni consecutivi, dal 27.11.2003 a tutto il 27.12.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei giorni di Lunedì, Sabato e Festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e negli altri giorni dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla variante in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 12.12.2003 al 27.12.2003, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 11 novembre 2003

Il Dirigente Tecnico
Eduardo Bonicelli

14

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. avviso di deposito e pubblicazione della seconda variante attuativa del piano particolareggiato relativo all'area in 4 del P.R.G.C.

Il Responsabile del servizio urbanistica
ed edilizia privata dell'area tecnica

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 14.11.2003 con la quale è stata adottata la seconda variante attuativa del Piano Particolareggiato relativo all'area produttiva In 4 del P.R.G.C. ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

rende noto

che gli atti della seconda variante attuativa del Piano Particolareggiato medesimo, unitamente alla citata Deliberazione Consiliare, sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, dal 25.11.2003 al 24.12.2003

affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

e presentare nei successivi trenta giorni e quindi entro il 23.1.2004 osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia di cui una in carta legale

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi dell'art. 40, primo comma, della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese, 18 novembre 2003

Il Funzionario Responsabile
Mauro Fiorio

15

Comune di Santena (Torino)

Revisione e Variante Generale al P.R.G.C. e di adeguamento al P.A.I.

Il Sindaco
informa

Che il progetto "Revisione e Variante Generale al P.R.G.C. e di adeguamento al P.A.I." adottato definitivamente con deliberazione consiliare n. 44 del 30.5.2003, è stato integrato con altra deliberazione consiliare n. 54 del 13.10.2003, così come richiesto dal Settore Verifica ed approvazione Strumenti Urbanistici della Regione Piemonte in data 31.7.2003.

Che la Regione Piemonte ha richiesto che gli atti integrativi suddetti fossero pubblicati a norma dell'8° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Che la deliberazione integrativa suddetta, comprensiva degli elaborati tecnici, viene pertanto depositata, per notizia, presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso.

Chiunque potrà prenderne visione nell'orario d'Ufficio, e cioè dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio Tecnico Comunale, nonché al sabato ed alla domenica, dalle ore 11,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio Vigili Urbani.

Si tratta di pubblicità "per notizia" che non comporta la presentazione di osservazioni e proposte.

Santena, 24 novembre 2003

Il Sindaco
Giovanni Ghio

16

Comune di Sizzano (Novara)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 11/11/2003 "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19"

Il Consiglio comunale
(omissis)

Con undici voti favorevoli e zero contrari espressi in forma palese da undici presenti e votanti

delibera

- Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, composto da:

- legenda;
- testo comprendente n. 70 articoli;
- n. 9 modelli allegati, quali:
 - n. 1 - Certificato urbanistico (C.U.)
 - n. 2 - Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)
 - n. 3 - Relazione illustrativa del Progetto Municipale
 - n. 4 - Permesso di Costruzione
 - n. 5 - Comunicazione inizio lavori
 - n. 6 - Comunicazione di ultimazione lavori
 - n. 7 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
 - n. 8 - Atto d'impegno per interventi edificatori nelle zone agricole
 - n. 9 - Certificato di abitabilità
 - n. 1 Appendice all'articolo 31;
 - n. 1 Certificato con gli estremi di approvazione del regolamento.

- Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 5548-9691.

- Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

- Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Antonio Conterbia

Il Segretario comunale
P. Mornico

17

Comune di Tagliolo Monferrato (Alessandria)

Avviso di adozione classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario Comunale

In applicazione dell'art. 7 comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52

avvisa

Che, con deliberazione Consiglio Comunale n. 33 del 30/10/2003 è stato adottato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Tagliolo Monferrato.

Il Segretario Comunale
Rossana Carosio

18

Comune di Tagliolo Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I.

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 35 del 30 Ottobre 2003 di adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I.,

rende noto

- che il progetto preliminare di variante è pubblicato per estratto all'albo pretorio ed è depositato presso la

Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 24/11/2003 al 23/12/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- giorni festivi dalle ore 9.30 alle ore 11.30

- che nei successivi trenta giorni, dal 24/12/2003 al 22/01/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui una in bollo mediante consegna o invio agli uffici comunali.

Il Segretario Comunale
Rossana Carosio

19

Comune di Tagliolo Monferrato (Alessandria)

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I. in adeguamento al piano di assetto idrogeologico

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 31 del 29 Settembre 2003 di adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I., in adeguamento al piano di assetto idrogeologico

rende noto

- che il progetto preliminare di variante è pubblicato per estratto all'albo pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 24/11/2003 al 23/12/2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00
- giorni festivi dalle ore 9.30 alle ore 11.30

- che nei successivi trenta giorni, dal 24/12/2003 al 22/01/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui una in bollo mediante consegna o invio agli uffici comunali.

Il Sindaco
Lino Carlo Rava

20

Comune di Terdobbiato (Novara)

Deliberazione n. 12 del Consiglio Comunale in data 27.10.2003 "Approvazione Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale di Terdobbiato, allegato, in tutti i n. 70 artt. di cui si compone oltre ai modelli allegati (da i a 9) ed all'appendice all'art. 31, che fanno parte integrante del presente atto.

Di dichiarare che il medesimo, così come approvato, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte.

Di dare atto che la presente deliberazione, dichiarata immediatamente esecutiva con separata votazione unanime, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.7.1999, n. 19.

Di dare atto altresì che il Regolamento Edilizio Comunale, unitamente alla presente deliberazione e a copia dell'estratto del B.U.R., sarà trasmesso ai sensi dell'art.

3 comma 4, della L.R. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

21

Comune di Val della Torre (Torino)

Proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 17.11.2003 è stata approvata la proposta di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale a sensi della L.R. 52/2000.

La suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, a decorrere dal 26.11.2003 e fino al 26.12.2003 compreso. Chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 10:00 alle 12:00.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni.

Val della Torre, 26 novembre 2003

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Giuseppe Barbero

22

Comune di Veglio (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30/9/2003: "Modifica regolamento edilizio"

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999, n. 19, le modifiche al Regolamento Edilizio Comunale, che si allegano al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che le modifiche sono limitate alla sostituzione degli articoli dal 13 al 27, dell'art. 43 e dell'art. 52, nonché all'inserimento ex novo degli artt. 27 tris e 27 quater.

2. Di dichiarare che il Regolamento Edilizio, con le modifiche apportate con il presente atto, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D. C. R. 29/7/1999, n. 548-9691.

3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 18/7/1999, n. 19.

4. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

23

Comune di Venaria Reale (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione. - Piano Tecnico Esecutivo finalizzato alla razionalizzazione ed all'adeguamento degli spazi pubblici e delle opere di urbanizzazione

nel quartiere Gallo - Praile. Adottato con D.C.C. n. 154 del 15/9/2003

Il Sindaco

rende noto

- che copia della deliberazione consiliare di cui all'oggetto ed i relativi atti sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso la Segreteria Generale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e, precisamente, dal 25/11/2003 al 24/12/2003;

- che durante questo periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e prenderne visione secondo il seguente orario:

nei giorni dal lunedì al venerdì presso l'Ufficio Tecnico Urbanistica -

via Goito, 4 - dalle ore 9,00 alle ore 12,00;

nei giorni di sabato e festivi previo appuntamento da concordare telefonicamente (Ufficio Urbanistica tel. 011/4072-417 - 418);

- che dal trentunesimo al sessantesimo giorno e precisamente dal 25/12/2003 a tutto il 23/1/2003 chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse;

- le osservazioni e le proposte dovranno essere inoltrate in triplice copia, in carta libera, presentate alla Segreteria Generale Comunale presso il Palazzo Civico - piazza Martiri della Libertà 1.

Venaria Reale, 18 novembre 2003

Il Sindaco

Giuseppe Catania

24

Comune di Verbania (Verbania Cusio Ossola)

Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di n. 1 alloggio composto da 4 vani e n. 6 alloggi composti da 2 vani di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata siti in frazione Cavandone - D.G.C. n. 468 del 30/10/2003

Indetto ai sensi della Legge Regionale 28/3/1995, n. 46, modificata dalle Leggi Regionali n. 51/96, n. 5/98, n. 56/2000 e 22/2001 per l'assegnazione di n. 7 alloggi di E.R.P. sovvenzionata assoggettati ad interventi di recupero edilizio con elevazione al 100% della riserva per i cittadini residenti nel Comune di Verbania o che vi prestano la loro attività lavorativa.

(omissis)

Le domande dovranno essere presentate all'Ufficio Politiche Sociali del Comune di Verbania negli orari di apertura al pubblico entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 30/1/2004.

Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata A.R. al Comune di Verbania - piazza Garibaldi, 15 - 28922 Verbania, dovrà essere allegata copia fotostatica della carta d'identità valida e farà fede, per il rispetto del suddetto termine, la data del timbro postale.

Copia integrale del Bando di concorso, moduli di domanda e allegati si possono ritirare presso l'Ufficio Politiche Sociali Piazza Garibaldi, 15.

Il Dirigente del Dipartimento
Servizi alle Persone
Giovanni Alba

25

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Dismissione tratto di strada a favore di privati e classificazione come strada comunale di terreno concesso in permuta al Comune

Ai sensi dell'art. 1 L.R. n. 86 del 21/11/1996

rende noto

Che, in seguito alla Deliberazione di C.C. n. 15 del 15/9/2003 esecutiva, pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio ed essendo trascorsi i 30 giorni successivi alla sua pubblicazione, senza che nessuno abbia presentato opposizione:

1) è stato declassificato il tratto di strada identificato al C.T. foglio 20 mappale n. 412 ex str/b di superficie pari a mq 139;

2) è stato classificato come strada comunale, il tratto di strada identificato al C.T. foglio 20 mappali n. 414 ex 221/b, 416 (ex 256/b) e 418 (ex 257/b) di superficie pari a mq 161.

Il Sindaco
Giuseppe Valesio

26

Comune di Villanova Monferrato (Alessandria)

Modifica regolamento edilizio comunale riapprovazione. Deliberazione del C.C. n. 29 del 29/9/2003

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di apportare al regolamento edilizio comunale le seguenti modifiche

(omissis)

2) di riapprovare in seguito alle modifiche suddette il regolamento edilizio che risulta composto da n. 67 articoli, n. 1 appendice all'art. 31 e n. 10 modelli allegati

3) di dare atto che il regolamento edilizio approvato rimane conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte con DCR n. 29 del 29/7/99 n. 548-9691.

Il Segretario Comunale
Donatella Gennaro

27

Consorzio Agrario Provinciale di Torino Soc. coop. a r.l. in Liquidazione Coatta Amministrativa con Esercizio provvisorio - Carmagnola (Torino)

Comunicazione ai sensi dell'art. 6 della legge 410/99

Il Consorzio Agrario Provinciale di Torino soc. coop. a r.l., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Carmagnola, Via Poirino n. 13/a - Tel. 0119715643, premesso che è proprietario del complesso immobiliare sito in Comune di Chieri, Via Tana n. 7, distinto in Mappa al N.C.E.U., foglio n. 46, mappali n. 65 - 66, sub 1 e sub 2 - 67 - 68 - 69, sub 1, salva più precisa individuazione catastale in sede di stipula del rogito notarile;

comunica

- che, a seguito di delibera commissariale e relativa autorizzazione del Ministero competente per la vigilanza,

è stata autorizzata la procedura per l'alienazione dell'immobile di che trattasi;

- che con delibera commissariale del 4/10/2001 il bene è stato assegnato all'unico offerente.

I Commissari Liquidatori
Mario Boidi
Giuseppe Lonero

28

Fondazione Gerolamo Gaslini - Genova

Ente di Diritto Pubblico (L. 21/11/50 n. 897) Corso Italia n. 26 - Genova. Avviso asta pubblica vendita immobili

Fondazione Gerolamo Galini

Ente di Diritto Pubblico (L. 21/11/50 n. 897) Corso Italia n. 26 - Genova

Il giorno 21 gennaio 2004 alle ore 10,00 nei locali siti in Genova, Salita S. Caterina n. 10, studio notarile Torrente, si procederà alla vendita dei sottoindicati immobili, mediante asta pubblica, per singoli lotti:

Comune di Arquata Scrivia (AL)

Lotto I:

a) unità immobiliare destinata a civile abitazione: ubicata in Arquata Scrivia, Via Carrara n. 29A, con annesso terreno di pertinenza di mq. 1.680 circa. Detta unità risulta iscritta al N.C.E.U. di Arquata Scrivia (AL) foglio 9, particella 7, sub. 1, categoria A/8, classe U, vani 18,5, superficie catastale mq. 353, r.c. Euro 3.009,65; attualmente libera.

b) prezzo base d'asta	Euro	160.000,00
c) per ciascuna offerta in aumento non meno di	Euro	1.500,00
Deposito per partecipare: cauzione a garanzia	Euro	16.000,00
deposito per spese e imposte	Euro	19.200,00

Lotto II:

a) unità immobiliare destinata a civile abitazione: ubicata in Arquata Scrivia (AL), Via Carrara n. 29, con annesso terreno di pertinenza di mq. 615 circa. Detta unità abitativa risulta iscritta al N.C.E.U. di Arquata Scrivia (AL) foglio 9, particella 687, categoria A/2, classe 1, vani 9,5, superficie catastale mq. 376, r.c. Euro 564,23; attualmente libera.

b) prezzo a base d'asta	Euro	93.000,00
c) per ciascuna offerta in aumento non meno di	Euro	1.500,00
Deposito per partecipare: cauzione a garanzia	Euro	9.300,00
deposito per spese e imposte	Euro	11.150,00

Lotto III

a) unità immobiliare destinata a civile abitazione ubicata in Arquata Scrivia (AL), Via Regonca n. 8, con annesso terreno di pertinenza di mq. 1.430 circa. Detta unità abitativa risulta iscritta al N.C.E.U. di Arquata Scrivia (AL) foglio 9, particella 11, sub 1 cat. A/4, classe 2, consistenza vani 5, superficie catastale mq. 72, r.c. Euro 191,09; sub 2 cat. C/6 classe 1, superficie catastale mq. 64, r.c. Euro 100,71; sub 3 cat. A/3 classe U, vani 12,5, superficie catastale mq. 195, r.c. Euro 677,85; il terreno risulta costituito dalla pertinenza della particella 11 e della particella 693 per un totale di mq. 1.525 circa. Attualmente occupata; esiste diritto di prelazione a favore degli attuali occupanti;

b) prezzo a base d'asta	Euro	107.000,00
c) per ciascuna offerta in aumento non meno di	Euro	1.500,00
Deposito per partecipare: cauzione a garanzia	Euro	10.700,00
deposito per spese e imposte	Euro	12.800,00

L'importo corrispondente all'ammontare delle spese e imposte di vendita si intende salvo successivo conguaglio. Il deposito per spese e imposte sarà rimborsato dopo la stipula dell'atto e quietanza liberatoria da parte del Notaio. La vendita degli immobili avverrà nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Ciascun concorrente dovrà far pervenire la busta contenente l'offerta alla Fondazione Gerolamo Gaslini entro le ore 12 del giorno 19 gennaio 2004 a pena di esclusione dal pubblico incanto.

Il bando d'asta contenente tutte le modalità per partecipare, i dati relativi alla documentazione da presentare, nonché ulteriori elementi descrittivi degli immobili, viene pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Genova e Arquata Scrivia (AL) e potrà essere richiesto telefonicamente alla Fondazione Gaslini (n. 010.369071). Per poter visitare gli immobili gli interessati potranno prendere accordi con il detto ufficio esclusivamente per via telefonica dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00.

Genova, 11 novembre 2003

Il Direttore Generale
Luigi Lagomarsino

29

Provincia di Alessandria

D.D. 20 ottobre 2003 n. 995. L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Traversa Fabio. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo mediante interventi di scavo e riporto per miglioramento della rete di viabilità forestale in località Cascina Bertolotti e Cascina Gergi, nel Comune di Spigno Monferrato (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

30

Provincia di Alessandria

D.D. 20 ottobre 2003 n. 996. L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Decerchi Lucrezia. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo mediante interventi di scavo e riporto per miglioramento della rete di viabilità forestale in località Cascina La Molina e Cascina Picamioglio, nel Comune di Pareto (AL).

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

31

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 529/114567 del 9/10/2003: "Fase di valutazione - procedura di V.I.A. art. 13 L.R. 40/98: pronuncia di compatibilità ambientale progetto rinnovo e ampliamento cava di sabbia e ghiaia in loc. Cascina Guazza del Comune di Casale Monferrato (AL) - Proponente: Calcestruzzi S.p.A. Bergamo

(omissis)

delibera

1) di esprimere in riferimento all'istanza presentata ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di rinnovo ed ampliamento della cava di ghiaia e sabbia da eseguirsi nei terreni ubicati in località Cascina Guazza del Comune di Casale Monferrato (AL), proposta dalla Società Calcestruzzi S.p.A., con sede in Via Camozzi n. 124, 24121 Bergamo, vista la relazione tecnica del Responsabile dell'organo tecnico del VIA, facente parte integrante della presente deliberazione (Allegato A), in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 6 febbraio 2003 e 18 settembre 2003 i cui verbali restano allegati agli atti della pratica, da cui si evincono tali elementi ostativi all'acquisizione del giudizio stesso:

l'ampliamento e l'approfondimento proposti sono in contrasto con gli strumenti urbanistici del Comune di Casale che ha espresso parere negativo in merito; detto parere dovuto alla variante al P.R.G. che ha imposto vincoli di carattere idraulico sulle aree direttamente interessate dalle acque nell'alluvione dell'Ottobre 2000, non consente di conseguenza l'approvazione della proposta di riuso definita in progetto e nel contempo la stipula della convenzione propedeutica all'autorizzazione di cava ex L.R. 69/78 e s.m.i.

il progetto proposto in particolare per quanto riguarda l'approfondimento dello scavo, si localizza a monte della zona di sviluppo di captazione destinata all'approvvigionamento idropotabile. Dagli approfondimenti tecnici presentati non si evincono sufficienti e provate ipotesi di esclusione al verificarsi di una potenziale contaminazione della falda;

2) dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, Legge Regionale 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

3) di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati, intervenuti in conferenza, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'autorità competente;

(omissis)

32

Provincia di Alessandria - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale di Alessandria n. 530/115854 del 9/10/2003: "Fase di valutazione - procedura di V.I.A. art. 13 L.R. 40/98: pronuncia di compatibilità ambientale per ampliamento cava di argilla in loc. Nuova Fornace del Comune di Valenza (AL) - Proponente Saint Gobain Terreal Italia S.r.l.

(omissis)

delibera

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul

progetto di ampliamento della cava di argilla sita in località Nuova Fornace, del Comune di Valenza, proposta dalla Società Saint-Gobain Terreal Italia S.r.l., con sede legale in Strada alla Nuova Fornace, 15048 Valenza (AL), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del VIA, facente parte integrante della presente deliberazione (allegato A), vista l'autorizzazione del Comune di Valenza ai sensi dell'art. 13 bis, L.R. 20/1989 facente parte integrante della presente deliberazione (all. B), in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso della Conferenza dei Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 29 maggio 2003 e 4 settembre 2003 delle cui risultanze istruttorie il Verbale del 4 settembre 2003 viene conservato agli atti della pratica e da cui viene stralciato l'Allegato Tecnico e disposto come parte integrante della presente Deliberazione (allegato C) il Parere Tecnico espresso dalla Conferenza Provinciale istituita ai sensi dell'art. 32, Legge Regionale 44/2000;

2) dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

- durante la coltivazione del settore SE di progetto, in prossimità di insediamenti abitativi, deve essere osservato un piano di monitoraggio delle emissioni acustiche e delle polveri, con modalità e tempistiche da concordarsi preventivamente con le autorità di controllo;

- nel settore SE dovrà essere assicurata continuità dei due lembi del bosco pianiziario con larghezza non inferiore a metri 30. L'inizio della piantumazione dovrà essere contestuale all'inizio della coltivazione compatibilmente con le possibilità stagionali;

- il recupero ambientale dei vari lotti di esecuzione dovrà essere eseguito contestualmente al termine delle rispettive coltivazioni;

- dovranno essere prodotte planimetrie del recupero ambientale relative alla conclusione degli interventi programmati nei primi dieci anni di attività tenendo conto esclusivamente degli stessi, indipendentemente dagli altri interventi sui lotti limitrofi, in progetto per il prosieguo dell'attività estrattiva;

- la distanza di escavazione dai Rii individuati come acque pubbliche (Rii Costa del Lupo e Vallone Ferrasco) dovrà necessariamente essere estesa a m. 10, limite previsto dall'art. 96, lettera f, R.D. 523/904;

- dovrà essere previsto dalla Società proponente un piano di monitoraggio delle escursioni di falda e della qualità dell'acqua dei pozzi ubicati in prossimità della cava di argilla; il piano dovrà essere acquisito agli atti dell'autorità competente;

- dovrà essere predisposto e attuato un piano di monitoraggio delle emissioni sonore e delle polveri prodotte durante le fasi di lavorazione;

- dovrà essere predisposto e presentato a RFI il progetto esecutivo relativo alla modifica dell'elettrodotto comprendente modalità e fasi di realizzazione su cui la società stessa dovrà esprimersi;

- dovranno essere presentati annualmente i monitoraggi dei lavori minerari e di recupero consistenti in agiornamenti topografici (utilizzando la medesima scala adottata per gli elaborati progettuali), con allegata relazione dei lavori di scavo eseguiti e nelle previsioni esecutive dei lavori di recupero e di riqualificazione ambientale da realizzare nel corso dell'anno, nonché il consuntivo delle opere di sistemazione ambientale attuate nell'anno precedente;

3) dare atto che l'autorizzazione rilasciata dal Comune ai sensi e come previsto dall'art. 4, Legge Regionale 69/1978 dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2, Legge Regionale 44/2000, le prescrizioni elencate nell'Allegato Tecnico al verbale della Conferenza dei Servizi, ri-

sultante dall'istruttoria stessa compiuta dal Servizio Cave e Torbiere della Provincia di Alessandria secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31 e 32, Legge Regionale 44/2000 e contenuta nel già citato allegato C); nonché attenersi alle prescrizioni espresse dal Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte recepite nelle prescrizioni del giudizio di compatibilità ambientale del presente provvedimento;

4) dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 3) viene rilasciata entro i termini di legge dal Comune di Valenza, come previsto dal punto 4, art. 13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della conferenza dei servizi provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000;

5) dare atto che l'autorizzazione di cava ai sensi dell'art. 3, Legge Regionale 69/1978 costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente per cui l'Amministrazione Comunale in fase di nuova stesura del P.R.G. dovrà provvedere ad inserire l'area estrattiva nello strumento urbanistico;

6) stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni 1 e 10 (dieci) dalla notifica della presente deliberazione;

7) dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale, di cui sopra, viene espresso a tutta l'area di cava e viene ritenuto valido anche per i successivi dieci anni di coltivazione solo qualora il rinnovo dell'autorizzazione ex L.R. 69/1978 per gli ulteriori dieci anni del lotto successivo avvenga senza soluzione di continuità;

8) disporre affinché detta deliberazione sia comunicata al Comune di Valenza per gli adempimenti conseguenti;

9) dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, Legge Regionale 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria e presso l'Ufficio di Deposito della Regione;

33

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R. Concessione sub-derivazione acqua n. 1051 dal canale Nuovo e dal canale Sussidiario in Comune di Cuneo ad uso piscicolo

(omissis)

Il Responsabile del Centro di Costo 32
- Tutela e valorizzazione risorse idriche

(omissis)

determina

(omissis)

di assentire al signor Fariano Lucio, residente a Centallo Via Ospedale n. 45 (c. f. FRN LCU 67P13 E379C) la concessione trentennale di sub-derivare - dalle sorgenti di destra del vallo del fiume Stura di Demonte, tramite il "Canale Nuovo" ed il "Canale Sussidiario" in comune di Cuneo località Sant'Anselmo della frazione Bombonina - la portata di moduli 10 ad uso piscicolo;

(omissis)

di dare atto che - ai sensi dell'art. 33, comma 1, del T. U. 11.12.1933 n. 1775 e dell'art. 38, comma 4, del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - il presente provvedimento

ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità per tutti i lavori e impianti occorrenti alla costruzione e all'esercizio delle opere in progetto;

(omissis)

Estratto del Disciplinare 24.10.2003

Art. 9

*Condizioni particolari cui dovrà soddisfare
la sub-derivazione*

Il concessionario si impegna a versare a titolo di compenso per il coùso e per la facoltà di costruire le nuove opere di presa e di restituzione sui canali Nuovo e Sussidiario di pertinenza del Consorzio Irriguo Nuovo canale di Benevagienna, al Consorzio Irriguo stesso, il 50% delle spese da questo sostenute per la manutenzione ordinaria e per la piccola manutenzione straordinaria del tratto dei due canali e delle opere di derivazione poste a monte dell'opera di restituzione della sub-derivazione in argomento. Per le manutenzioni straordinarie di maggiore rilievo, la spesa, al netto di eventuali contributi pubblici, sarà divisa tra la nuova utenza e le utenze preesistenti, irrigue ed extra-irrigue, in ragione della quantità d'acqua effettivamente utilizzate da ciascuna utenza.

Le spese suddette dovranno essere debitamente documentate da parte del Consorzio Irriguo Nuovo Canale di Benevagienna.

Il concessionario garantisce il Consorzio Irriguo Nuovo Canale di Benevagienna circa la qualità dell'acqua che verrà integralmente restituita per i successivi usi irrigui; la progettata piscicoltura sarà preventivamente dotata di autorizzazione allo scarico della Provincia di Cuneo, dell'ARPA e regolarmente controllata con analisi di laboratorio a cura dell'Azienda Sanitaria n. 15 di Cuneo.

Inoltre il concessionario si impegna a rispettare scrupolosamente tutte le disposizioni di legge presenti e future in materia di ambiente e tutela della acqua.

Con oneri a carico del concessionario, dovranno essere eseguiti periodici accertamenti sulla carica organica in corrispondenza dello scarico nel "Canale Nuovo", con obbligo di interrompere l'esercizio e realizzare i necessari impianti di depurazione ove questa risulti superiore ai limiti di legge.

Art. 10

Riserve e garanzie da osservarsi

(omissis)

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei canali Nuovo e Sussidiario in dipendenza della concessa sub-derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Cuneo, 14 novembre 2003

Il Responsabile
Germano Tonello

34

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1166

Il Presidente

Vista la domanda 16.7.03 del signor Arnaudo Francesco, residente in Moretta - Regione Roncaglia n. 7, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5643 in Co-

mune di Moretta per moduli massimi 0,34 e medi 0,02 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 49669 prot.5600/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Moretta, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Moretta, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Moretta.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord - Torino

Al Sindaco del Comune di 12033 Moretta

Al signor Arnaudo Francesco Regione Roncaglia n. 7 12033 Moretta

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 22 Dicembre 2003 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Moretta; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Moretta restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 14 ottobre 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

Provincia di Cuneo

Bando relativo alla creazione di un catalogo di soggetti erogatori di consulenze specialistiche rivolte alle imprese neocostituite nella Provincia di Cuneo tramite gli sportelli per la creazione di impresa

Rivolto a: associazioni di categoria che operano in Provincia di Cuneo (sedi principali e locali); imprese specializzate erogatrici di consulenze specialistiche; liberi professionisti singoli o associati iscritti agli albi professionali.

Deliberazione della Giunta Provinciale del 19/11/2003.

Disponibile su Internet all'indirizzo: www.provincia.cuneo.it

Scadenza di presentazione delle istanze:
entro le ore 12.00 del 23 dicembre 2003

35

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R dell'estratto del seguente atto: determinazione n. 9 del 15/1/2003

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di assentire all'Acquedotto Consorziato di Borgomanero, Gozzano e uniti, con sede legale in Borgomanero (NO), Via Loreto n. 19 (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dallo scarico della centrale "Arola 1° salto" e dal Rio Fontanacce o in alternativa dal Torrente Pellino e dal Rio Fontanacce, nei Comuni di Arola, Cesara e Pella, nella misura di complessivi moduli massimi 5,00 e medi 4,00 per produrre sul salto di m. 114 la potenza nominale media di kW 447,06;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 13/12/2002 (omissis);

3. di respingere la domanda presentata dalla ditta CI.CE.GI. S.a.s. in data 14/1/1983 alla quale é subentrata la ditta Valdis S.r.l. in data 27/2/1984;

4. di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare; (omissis).

Estratto del disciplinare sottoscritto in data 13/12/2002 (omissis)

Art. 7 - Garanzie da osservarsi.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime dei corsi d'acqua interessati in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito. Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa (omissis).

Verbania, 17 novembre 2003

Il Dirigente
Mauro Proverbio

36

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. c) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R dell'estratto del seguente atto: determinazione n. 261 del 29/7/2003

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di assentire al Comune di Montecrestese, con sede in Montecrestese (VB), Via Chiesa n. 1 (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di derivazione d'acqua dal Lago Mattogno, in Comune di Montecrestese, nella misura di moduli massimi 0,03 (3 l/s) e medi 0,01 (1 l/s), per produrre sul salto di m. 160 la potenza nominale media di kW 1,57 presso l'Alpe Ratagina e dal Rio Lago, in Comune di Montecrestese, nella misura di moduli massimi 0,04 (4 l/s) e medi 0,013 (1,3 l/s), per produrre sul salto di m. 208 la potenza nominale media di kW 2,72 presso l'Alpe Mattogno, per una potenza nominale media complessiva di kW 4,29;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto e regolarmente sottoscritto in data 11/7/2003 (omissis);

3. di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione sottoscritto in data 11/7/2003 (omissis)

Art. 8 - Riserve e garanzie da osservarsi.

Il concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata e indenne l'autorità concedente da qualsiasi molestia giudiziaria o protesta di danni da parte di terzi che si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del corso d'acqua interessato, in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se sia accertato in seguito.

Inoltre incombe al concessionario il risarcimento di qualsiasi lesione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazioni e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio di essa (omissis).

Verbania, 17 novembre 2003

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 34725 del 12.8.2003

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 8.8.2003 regolante gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la variante alla concessione di derivazione d'acqua oggetto della presente, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, con la modifica dell'art. 10 nel quale è stato erroneamente indicato un canone di concessione da corrispondere alla Tesoreria della Regione Piemonte di Euro 20.090,18 pari a Euro 11,66 al kW, anziché Euro 11,82 al kW, corrispondenti ad un canone annuo di Euro 20.365,86, dell'art. 11 nel quale è stato erroneamente indicato un sovracanone da corrispondere agli enti rivieraschi di Euro 6.030,50 pari a Euro 3,50 al kW, anziché Euro 4,50 al kW, corrispondenti ad un sovracanone annuo di 7.753,50 e dell'art. 12 nel quale è stato erroneamente indicato un sovracanone a favore dei Comuni rientranti nel Bacino Imbrifero Montano pari a Euro 13,00 anziché Euro 18,00, corrispondenti ad un sovracanone annuo di Euro 31.041,00;

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Fibro S.p.A., in variante alla concessione oggetto della Determinazione n. 14888 del 1.7.1998, la concessione di derivazione d'acqua di moduli medi 64 e massimi 75 dal Fiume Sesia con opere di presa nel Comune di Varallo e di restituzione nel Comune di Quarona per produrre, attraverso il salto di metri 27,46, la potenza nominale media di 1.723 kW da trasformarsi in energia elettrica;

3) Di accordare la concessione di che trattasi fino al 31.1.2007, data di scadenza della concessione originaria, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e condizioni contenute nel disciplinare sopraindicato e previo pagamento anticipato del canone annuo, diversamente da quanto indicato all'art. 10 del disciplinare di concessione sopra richiamato, stabilito dalla normativa vigente e precisamente di Euro 20.365,86 in ragione di Euro 11,82 per ogni kW di potenza nominale media, ai sensi della Legge 5.1.1994 - n. 36 e del successivo articolo 1, comma 3, del D.M. 20 marzo 1998, salvo l'aggiornamento previsto dall'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 - n. 90.

Vercelli, 11 novembre 2003

Il Dirigente di Settore
Giorgetta J. Liardo

37

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002. Torrente Borbera in comune di Borghetto Borbera

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto definitivo riguardante l'intervento di regimazione idraulica di un tratto d'alveo del Torrente Borbera in Comune di Borghetto Borbera (AL), località frontistante lo stabilimento della "Sutter", redatto dal

Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso.

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la Legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002.

Dispone

che gli elaborati del progetto definitivo in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prendere visione in ore di ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo da euro 10,33, potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria in piazza Turati n. 4.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

38

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.1.2002. Torrente Bormida di Spigno

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione idraulica di un tratto d'alveo del torrente Bormida di Spigno in Comune di Mombaldone (T) in località Cairo, Menasco, Cascina Piana, redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Asti;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 de 14/1/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti in Corso Dante n. 163.

Il Responsabile di Settore
Giovanni Ercole

39

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Bosio (Alessandria)

Zonizzazione acustica del Comune di Bosio. Avvio della procedura. Art. 7 L.R. 52/2000

Il Sindaco

avvisa

che con deliberazione CC. n. 14 del 17/10/2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale e determinato l'avvio della procedura ai sensi art. 7 della L.R. 52/2000.

La proposta unitamente agli elaborati adottati sono visionabili presso la segreteria comunale a partire dalla data del presente avviso, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al sabato.

Chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta alla Provincia di Alessandria e al Comune di Bosio entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR.

Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio nello stesso giorno di pubblicazione sul BUR.

Bosio, 20 novembre 2003

Il Sindaco

Stefano Persano

Comune di Borgofranco d'Ivrea (Torino)

Avviso relativo al deposito della delibera di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale e della sua pubblicazione per estratto all'albo pretorio

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico

(ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20.10.2000)

Rende noto

Che la Giunta Comunale, con deliberazione n. 86 del 14/10/2003 ha approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge n. 447/95, L.R. 52/2000 e D.G.R. n. 85-3802.

La deliberazione di approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale è depositata presso la segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune stesso per (30) trenta giorni dal 27/11/2003 al 27/12/2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione negli orari di apertura al pubblico.

Nei trenta giorni successivi dal 28/12/2003 al 27/1/2004 chiunque fosse interessato potrà presentare in carta bollata osservazioni e proposte nel pubblico interesse alla segreteria del Comune di Borgofranco d'Ivrea.

Borgofranco d'Ivrea, 19 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio

Moreno Marcantoni

Comune di Cannobio (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio procedura di approvazione della proposta di piano di zonizzazione acustica comunale ai sensi art. 7 LR n. 52/2000

Il Sindaco

in esecuzione alla deliberazione consiliare n. 79 in data 11.11.2003, esecutiva ai sensi di legge;

rende noto

- Che è stata avviata la procedura di classificazione acustica del Territorio Comunale;

- Gli elaborati costituenti la proposta di zonizzazione acustica sono depositati per 30 giorni presso gli uffici comunale dal 27.11.2003 al 27.12.2003.

- Durante il suddetto periodo chiunque potrà prenderne visione presso l'Ufficio Segreteria nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso l'ufficio segreteria e direzione.

- Nei 60 giorni successivi a quelli previsti per il deposito e più precisamente dal 29.12.2003 al 27.2.2004, chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni in forma scritta che dovranno pervenire perentoriamente al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del 27.2.2004.

- Decorso il termine di 120 giorni dall'avvio della procedura e precisamente dal 26.3.2004, il Comune adotta la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei Comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento.

Cannobio, 27 novembre 2003

Il Sindaco

Giuseppe Albertella

Comune di Castelletto Cervo (Biella)

Avvio di procedura di classificazione acustica

Si informa che in esecuzione di quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale 52/2000 si comunica che questo Ente ha iniziato la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio.

Pertanto, chiunque abbia interesse, entro il termine di 120 giorni dal 20 agosto 2003, potrà presentare osservazioni.

Si comunica che gli elaborati costituenti il Piano di zonizzazione acustica sono da oggi depositati presso l'ufficio tecnico del Comune di Castelletto Cervo.

Chiunque abbia interesse ad ottenere delucidazioni in merito potrà rivolgersi al Tecnico comunale incarico Geom. Renzo Selva durante i giorni di ricevimento al pubblico.

Il Sindaco

Giordano Menegaldo

Comune di Cavaglio Spocchia (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del Servizio

- Vista la Legge n. 447 del 26.10.1995;

- Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52;

rende noto

Che questa Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale: gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 15/11/2003 al 14/12/2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni, dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare rilievi e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Cavaglio Spocchia, 14 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Daniele Merola

Comune di Falmenta (Verbanio Cusio Ossola)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del Servizio

- Vista la Legge n. 447 del 26.10.1995;
- Vista la L.R. 20.10.2000 n. 52;

rende noto

Che questa Amministrazione Comunale ha dato avvio alla procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio Comunale: gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni dal 7/11/2003 al 6/12/2003.

Durante tale periodo chiunque può prenderne visione dal lunedì al sabato durante il normale orario d'ufficio.

Nei successivi sessanta giorni, dalla data di avvio della procedura, chiunque potrà presentare rilievi e/o proposte nel pubblico interesse.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato A.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura degli Uffici Comunali.

Falmenta, 7 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Daniele Merola

Comune di Gottasecca (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la Legge Regionale 20-10-2000, n. 52;

rende noto

Che con deliberazione C.C. n. 15 del 29-9-2003 è stata approvata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Gottasecca.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di Ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data odierna.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta, entro i successivi 60 (sessanta) giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Gottasecca, 19 novembre 2003

Il Sindaco
Giacomo Galliano

Comune di Montaldo Bormida (Alessandria)

Classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del C.C. n. 12 in data 8.8.2003 è stata avviata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52, la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio tecnico comunale e pubblicati, per estratto, all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni possono essere presentate al Comune ed alla Provincia, in carta libera, proposte ed osservazioni.

Il Sindaco
Giuseppe Rinaldi

Comune di Montelupo Albese (Cuneo)

Avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

rende noto

Che in data 27/11/2003 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale con la trasmissione alla Provincia di Cuneo ed ai Comuni limitrofi degli atti costituenti la proposta di classificazione acustica e della relativa delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 17/9/2003 di approvazione.

I suddetti atti rimarranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati presso l'ufficio tecnico comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 27/11/2003 al 26/12/2003 compreso durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario: nei giorni di Mercoledì e Sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Nei successivi sessanta giorni dalla data di avvio della procedura chiunque può presentare per iscritto osservazioni o proposte, facendole pervenire agli Uffici Comunali e alla Provincia di Cuneo.

Montelupo Albese, 27 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Silvana Burdese

Comune di Pecetto Torinese (Torino)

Avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del servizio

Vista la Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico del 26.10.1995, n. 447 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale del 20.10.2000, n. 52 e s.m.i. "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del 6.8.2001 n. 85-9802 "L.R. n. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio";

avvisa

che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale;

che gli atti relativi alla proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati con il presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Pecetto Torinese per 30 giorni; che durante il periodo di pubblicazione e deposito chiunque potrà prendere visione degli atti nel seguente orario: lunedì e venerdì: dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e martedì e giovedì: dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Relativamente agli atti di cui sopra chiunque potrà presentare proposte ed osservazioni entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sia al comune che alla Provincia competente.

Pecetto Torinese, 14 novembre 2003

Il Responsabile del Servizio
Luca Maria Fasano

Comune di Pianfei (Cuneo)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

avvisa

E' stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica adottata con D.C.C. n. 28 in data 11.11.2003.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale e disponibili dal 26.11.2003 al 25.12.2003 nel seguente orario lavorativo:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Entro i successivi sessanta giorni dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Pianfei ed alla Provincia di Cuneo proposte ed osservazioni.

Pianfei, 26 novembre 2003

Il Responsabile del servizio
Silvia Casasso

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio comunale n. 55 del 13.10.2003 - Riapprovazione progetto di piano esecutivo convenzionato relativo alla zona P.E.C. 11 di P.R.G.C.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

ha deliberato

1. Di riapprovare il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato relativo alla zona P.E.C. 11 di P.R.G.C. presentato dai Sigg. Tesio Bruno, residente in Trofarello, via Umberto I°, Tesio Claudia e Ansaldi Roberto, residenti in Santena, via Minocchio 37, Tesio Gian Domenico, residente in Santena, via Minocchio 35.

2. Di dare atto che il progetto, a firma degli Architetti Gaidano & Razzetti, con studio in Santena, Piazza Forchino 1, risulta composto dai seguenti elaborati che si allegano alla presente deliberazione per costruirne parte integrante e sostanziale:

- Tavola n. 1 - estratti catastale e di P.R.G.C. (all. "A");
- Tavola n. 2 - sistemazione in progetto e computi (all. "B");
- Tavola n. 3 - urbanizzazione esistente ed in progetto (all. "C");

- Relazione illustrativa, elenchi catastali, norme tecniche di attuazione, bozza di convenzione (all. "D").

3. Di autorizzare fin d'ora l'Ing. Nicola Falabella, in qualità di Dirigente Servizi Tecnici del Comune di Santena, ad intervenire in rappresentanza del comune di Santena alla stipula del successo atto di Convenzione.

Il Sindaco
Giovanni Ghio

Comune di Sardigliano (Alessandria)

Deliberazione del C.C. n. 17 del 27/10/2003: proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Sardigliano - Avvio della procedura di approvazione

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1. di approvare la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Sardigliano e costituita da:

- Relazione descrittiva della proposta di classificazione acustica del territorio;
- Tavola scala 1:10.000 relativa all'uso generale del suolo con interventi e modalità;
- Tavola scala 1:10.000 rappresentate i vincoli comunali;
- Tavola scala 1: 2.000 con gli sviluppi delle località: Sardigliano, Cuquello, Malvino, Bavantore e Bavantorino;
- N.T.A del Prgc;

(omissis)

A seguito di quanto sopra deliberato viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica secondo quanto disposto dall'art. 7 della L.R. 20 ottobre 2000, n. 52, e perciò

(a) Dal giorno 19.XI.2003 al giorno 17 gennaio 2004 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni in merito;

(b) Entro il giorno 17 marzo 2004 la Provincia ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Sardigliano, 18 novembre 2003

Il Sindaco
Franco Ciparelli

Comune di Sizzano (Novara)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio del Comune di Sizzano. (Ai sensi art. 7 della L.R. n. 52/2000)

Il Sindaco

Visto la Legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2002;
Visto il D.G.R. 85-3802 del 6.8.2001;

Rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 dell'11.11.2003, esecutiva a norma di legge è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica interessante il territorio del Comune di Sizzano, ai sensi dell'art. 7 della sopra citata legge regionale;

Che copia della deliberazione medesima con gli atti relativi all'adottata proposta di zonizzazione acustica, sono depositati presso la Segreteria del Comune di Sizzano per 30 (trenta) giorni a partire dalla data odierna,

chiunque può prenderne visione nei normali orari di apertura degli uffici comunali.

Nei successivi 60 (sessanta) giorni e precisamente entro il 24.2.2004, chiunque può presentare alla Provincia o al Comune proposte ed osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.

Dalla Residenza Municipale, 27 novembre 2003

Il Sindaco
Antonio Conterbia

Provincia di Alessandria

Progetto per: "Sistemazione morfologica ed ambientale dell'area interessata dall'imbocco della vecchia cava denominata Pratonuovo in località San Pietro del Comune di Murisengo (AL)" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 12, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 3 novembre 2003 la signora Anna Callegher, in qualità di Amministratore della estrazione Gesso di Callegher Anna & C. s.n.c. con sede legale in Asti, Via Fontana, 2 - ha depositato presso l'Ufficio di Deposito della Provincia di Alessandria - via Galimberti 2 - ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a) della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto per: "sistemazione morfologica ed ambientale dell'area interessata dall'imbocco della vecchia cava denominata Pratonuovo, in località San Pietro del Comune di Murisengo (AL)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata alla Provincia di Alessandria - Prot. di ricevimento n. 128807 del 3/11/2003 - ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/1998.

Contestualmente il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale" pubblicato in data 3/11/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito dalle ore 9,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni della settimana, sabato e domenica esclusi, per quarantacinque giorni a partire dal 3/11/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è la dott.ssa Maria Cristina Reggiani, tel. 0131-304560, responsabile del Servizio Organizzazione Conferenze Servizi della Direzione Ambiente e Territorio via Galimberti, 2 Alessandria. Responsabile dell'Organo Tecnico V.I.A. è l'Ing. Claudio Coffano, tel. 0131-304565, Dirigente del Settore Difesa del Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici S.I.T. della Provincia di Alessandria.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente settore
Difesa Suolo - V.I.A. - Servizi Tecnici - S.I.T.
Claudio Coffano

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di costruzione di nuova centralina idroelettrica denominata "Forani" in Comune di Aisone. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 3 Novembre 2003 il Sig. Degiovanni Ezio, (omissis), in qualità di legale rappresentante della ditta S.P.R.A.E., con sede legale in Borgo San Dalmazzo, Via Cuneo 3 - (prot. generale di ricevimento n. 56330 in data 31.10.2003; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 28.10.2003 con n. ord. 20/VAL/2003) ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di costruzione di nuova centralina idroelettrica denominata "Forani" in Comune di Aisone.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 30.10.2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

Concessione di derivazione per uso idroelettrico, fiume Dora Riparia, in Pianezza (TO). Proponente: Elte Elettronica S.r.l., Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10

comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che la Elte Elettronica S.r.l., con sede legale in Torino, Via Vigone 20/G, ha depositato presso l'Ufficio di deposito- Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Concessione di derivazione per uso idroelettrico, fiume Dora Riparia, Pianezza (TO), rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell' Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun/Ven 9-12 Mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato è il Dott. Stefano Mattiuz, tel. 011/861 3825 fax. 011/861 4930, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia di Torino - Servizio di Valutazione Impatto Ambientale

Coltivazione di una cava di inerti, localita' depuratore consortile ACSEL, Rosta. Proponente: M.C.F. S.r.l. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

In data 10 novembre 2003, il proponente M.C.F. S.r.l., con sede legale in Torino, in Via Somis n. 12, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Coltivazione di una cava di inerti, localita' depuratore consortile ACSEL, Rosta, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun./Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalle rispettive date di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Ing. Irene Bottino, tel. 011/8613825 fax. 011/8614930.

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Progetto di "realizzazione di impianto idroelettrico sul Rio Giove, in Comune di Premia" presentato dalla Società Giove S.r.l. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14/12/1998 n. 40 e s.m.i.

In data 12/11/2003 la Società Giove S.r.l. con sede in Comune di Premia (VB), Via Rodis, 1/pt, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti Provinciali - 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "realizzazione di impianto idroelettrico sul Rio Giove, in Comune di Premia" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata all'Organo Tecnico V.I.A. Provinciale, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 50545 del 12/11/2003) ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 12/11/2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 12/11/2003, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 7/8/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Claudio Giannoni, tel. 0323/4950252, 8° Settore Tutela dell'Ambiente Servizio V.I.A. della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Socraggio in Comune di Cannobio (VB), Frazione Socraggio. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e

avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 7/11/2003 il Sig. Adorna Roberto, (omissis), ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "derivazione d'acqua per usi idroelettrici dal Torrente Socraggio in Comune di Cannobio (VB), Frazione Socraggio", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 100 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L.R. 27/94. Procedimento: estrazione ed asportazione materiali litoidi dall'alveo del Torrente Pesio in Comune di Carrù

Data avvio: 3 novembre 2003

N. di protocollo dell'istanza: 47401/25.6

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 giorni.

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. ing. Carlo Giraudo.

Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi: Ing. Alfio Rivero

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Corso Kennedy 7 bis - 12100 Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Gallo Giovanni & C. S.n.c. - Richiesta autorizzazione per estrazione ed asportazione materiali litoidi dall'alveo del F. Tanaro in comune di Cherasco

Data di avvio: 3/11/2003

N. di protocollo dell'istanza: 47398

Termine massimo per la conclusione del procedimento: gg. 90

Dirigente responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.